ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 247
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
22-23 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 60-990, 83-931. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Edit. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. [illegible], semestre L. 3250, [illegible] L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL GOVERNO FRANCESE TENTA UNA MEDIAZIONE

Trattative segrete fra i «Tre», Roma e Belgrado

Gli inviti per la conferenza a cinque non sarebbero stati ancora diramati, in attesa di un compromesso che ne renda possibile la convocazione - Il piano di Bidault: attuare in due tempi la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre? - Colloquio di Pella con l'ambasciatore Clara Luce

Roma, giovedì sera.

A Palazzo Chigi non si conferma nè si smentisce che gli Alleati abbiano diramato gli inviti per una conferenza a cinque per discutere il problema di Trieste. In effetti, secondo altre informazioni, questi inviti non sono stati affatto diramati nè si sa quando essi lo saranno. Quel che si può dire è che trattative sono in corso, da parte delle tre Potenze, attraverso le normali vie diplomatiche con Roma e con Belgrado allo scopo di trovare una formula che consenta la convocazione della conferenza.

Il centro di questa attività diplomatica si è in certo senso spostato da Washington e da Londra a Parigi; e infatti il ministro Bidault ha ieri ricevuto successivamente gli ambasciatori d'Italia e di Jugoslavia allo scopo evidente di saggiare i contrastanti punti di vista. Ma quale potrebbe essere questo punto d'incontro e, diciamolo pure, questo compromesso?

Lo stesso presidente Pella ha ammesso ieri nella sua esposizione al direttivo del gruppo parlamentare democristiano, che attualmente siamo in una fase diplomatica interlocutoria molto laboriosa, ma anche sotto alcuni aspetti complessa e delicata. Si può tuttavia affermare che la situazione non è affatto compromessa e i contatti diplomatici in corso fra le Cancellerie interessate hanno come punto fermo di partenza la decisione alleata dell'8 ottobre; il Governo inoltre mantiene la sua azione entro i limiti fissati dal Parlamento. «Il Governo — ha ribadito ancora ieri Pella al suo gruppo parlamentare — ha preso di fronte al Parlamento precisi impegni e qualora intervenissero mutamenti rispetto alla decisione alleata, non potrebbe non trarre le logiche conseguenze».

Come potrebbe essere impostato questo compromesso che sta tentando Bidault, per diventare accettabile ad entrambe le parti? Secondo taluni osservatori si pensa che il governo italiano possa arrivare, come estremo limite, ad accettare che la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre sia divisa in due: prima il passaggio dell'amministrazione civile della Zona A all'Italia; poi la successiva sostituzione delle truppe anglo-americane di occupazione con quelle italiane. Per partecipare alla conferenza l'Italia chiederebbe, come condizione assoluta, l'attuazione della prima parte della decisione.

Questa impostazione corrisponderebbe d'altra parte proprio agli impegni presi dal Governo in Parlamento e ai quali Pella si è riferito. Infatti si ricorderà che nel suo ultimo discorso al Senato il Presidente del Consiglio parlò sì della attuazione integrale della dichiarazione bipartita, ma nella fase conclusiva del suo intervento si limitò a considerare l'amministrazione civile della Zona A.

Quanto alla impostazione di tutto il problema del T. L. T., Pella ha tenuto bene a precisare che la nostra accettazione della proposta attuale non comportava affatto la spartizione del Territorio, e a questo proposito ha reso noto al gruppo direttivo d. c. il testo di alcuni documenti scambiati tra il Governo italiano e quello americano, che precisano in termini inequivocabili come gli alleati abbiano ben chiaro il significato essenziale della loro proposta, che non limitava affatto la nostra libertà d'azione e le nostre rivendicazioni sulla città italiana della Zona B.

La dichiarazione di Eden per i movimenti militari delle due parti alla frontiera giuliana non è giustificata nel riguardo dell'Italia, costretta a prendere misure di precauzione di fronte alle aperte e ripetute minacce del maresciallo Tito. Egli infatti dichiarò che avrebbe sparato contro i soldati italiani che fossero entrati nella Zona A; ha ripetuto che avrebbe sparato anche se i soldati italiani fossero entrati insieme alle forze anglo-americane; e ha ribadito infine che avrebbe sparato anche nel caso di amministrazione italiana a Trieste soltanto civile. Era dunque elementare dovere del governo italiano adottare misure di sicurezza.

In questo quadro rientrano anche movimenti di alcune unità della flotta dell'Adriatico. L'incrociatore «Duca degli Abruzzi» insieme con altre unità hanno lasciato Venezia per recarsi a Brindisi. Nell'Alto Adriatico è stato invece inviato lo incrociatore «Garibaldi» con altre unità della flotta.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il presidente del partito liberale on. De Caro ed il segretario on. Villabruna, con i quali si è intrattenuto a colloquio. Successivamente [illegible] Pella ha ricevuto il presidente del gruppo democristiano del Senato, sen. Ceschi.

Nel lasciare il Viminale il sen. Ceschi, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Ho portato al Presidente del Consiglio il pensiero del direttivo del gruppo senatoriale democristiano sugli sviluppi del problema della Venezia Giulia. Il nostro pensiero è analogo a quello dei colleghi del direttivo del nostro gruppo della Camera, vale a dire pieno appoggio alla azione del Governo ed incoraggiamento a mantenere la necessaria fermezza per il soddisfacimento dei legittimi diritti del Paese».

Successivamente l'on. Pella si è recato a Palazzo Chigi ove ha ricevuto e intrattenuto a lungo colloquio l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce. Come si vede proseguono i contatti diplomatici in ordine agli sviluppi della situazione triestina. Questa sera, a Montecitorio, Pella avrà una serie di colloqui politici, ricevendo tra gli altri il segretario della D. C. di Trieste, che gli farà il memorandum dei partiti democratici.

La situazione triestina sarà oggetto di esame anche nelle riunioni dei vari partiti.

Risolutivo colloquio di Tarchiani e Foster Dulles

L'ambasciatore italiano visiterà in settimana il Dipartimento di Stato per conoscere la risposta americana alle richieste del governo di Roma

Elementi slavi penetrati di notte nella zona di Opicina hanno imbrattato i cartelli di segnalazione stradale. Il mattino dopo gli abitanti della cittadina hanno scritto sopra gli stessi cartelli «Viva l'Italia». (Publifoto)

New York, giovedì sera.

Anche la diplomazia americana sta attivamente lavorando, in accordo con quella inglese e francese, per cercare una via d'uscita all'impasse in cui si è cacciata bloccando la questione di Trieste. Oggi la situazione può essere riassunta così:

1) *Gli Alleati, al termine della conferenza di Londra, hanno fatto un «sondaggio» per una conferenza a cinque (inviti ufficiali non sono stati ancora inviati nè a Roma, nè a Belgrado), chiedendo che essa venisse impostata su queste tre basi:*

a) *accettazione della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre come base della discussioni, pur restando elastico il criterio della sua attuazione pratica;*

b) *ricerca di una formula per la protezione delle minoranze italiana in territorio jugoslavo e jugoslava in territorio italiano;*

c) *ricerca di uno statuto economico speciale per il porto di Trieste, tenendo conto non dei soli interessi italiano e jugoslavo, ma anche del resto d'Europa.*

2) *Il Governo italiano si è dichiarato concorde con gli Alleati sui punti b e c, ma ha avanzato delle riserve sul punto a: prima di sedere ad un tavolo di conferenza con Belgrado, il Governo di Roma chiede che la dichiarazione dell'8 ottobre venga preventivamente attuata, almeno nelle sue linee essenziali.*

3) *Il Governo di Belgrado ha risposto con un capiletto «no»: Tito non è disposto a trattare, nè a sedere ad una conferenza, se resta in vigore la dichiarazione anglo-americana; Belgrado non accetta la mossa unilaterale degli Alleati, non la riconosce valida, e quindi non può accogliere come base valida di un negoziato.*

4) *Consultandosi con i suoi alleati, il Governo americano cerca ora di conciliare gli opposti punti di vista, di superare l'impasse e di rendere possibile la conferenza a cinque, ammorbidendo l'intransigenza di Belgrado e la rigida richiesta di Roma. E' troppo presto per dire quali saranno i risultati di questo lavoro diplomatico, che si svolge nel massimo segreto; nei circoli diplomatici dell'ONU si attribuisce importanza notevole, e anche speranza di successo, alla mediazione di Bidault, in quanto il governo francese non è direttamente coinvolto nella dichiarazione dell'8 ottobre: i francesi non hanno truppe a Trieste.*

Domani o dopodomani l'ambasciatore italiano Tarchiani si recherà al Dipartimento di Stato per ascoltare direttamente da Foster Dulles le risultanze di questa attività diplomatica, e conoscere il definitivo atteggiamento, che il governo di Washington intende assumere davanti alla richiesta italiana. Si attribuisce grande importanza a questo colloquio; dalla risposta di Foster Dulles dipenderà, forse, la possibilità che la conferenza a cinque venga convocata. Inoltre dal rapporto di Tarchiani a Palazzo Chigi dipenderanno le decisioni, che il Consiglio dei ministri italiano prenderà nella sua seduta di martedì prossimo.

Parlando con il Segretario di Stato, Tarchiani spiegherà anche le misure militari che l'Italia ha adottato al confine giuliano. Esse hanno esclusivamente una funzione difensiva, e sono la risposta necessaria alla esplicite minacce di Tito.

Ancora ieri sera l'ambasciatore jugoslavo Popovic ha confermato l'intransigenza di Belgrado, ribadendo che la Jugoslavia non accetterà di buono alcuna conferenza internazionale su Trieste su «decisioni unilaterali», confermando così che Belgrado pone come premessa di qualsiasi negoziato internazionale su Trieste la abrogazione della decisione dell'8 ottobre.

In queste condizioni, la ricerca di un accordo non è facile, e la diplomazia dei Tre si trova impegnata in uno dei più difficili compiti del dopoguerra. Tuttavia, nell'interesse dell'intero Occidente e del sistema atlantico, tocca a Dulles e ai suoi colleghi occidentali trovare la strada per una soluzione del problema.

Fa a pezzi la moglie e si prende 5 anni

Feroce il delitto dell'uxoricida francese: se sionò il cadavere e lo murò in un armadio Ma la Corte ha riconosciuto valide attenuanti

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

L'uxoricida Barthélemy Rocca, che assassinò la moglie il 20 ottobre 1953 e ne fece a pezzi il cadavere prima di murarlo in un armadio, è stato condannato a cinque anni di carcere dalla Corte d'Assise di Marsiglia. Il dramma è atroce indubbiamente, ma i giurati hanno ammesso che il marito aveva larghissime circostanze attenuanti, e la pena inflittagli assume l'aspetto di una condanna di principio.

L'assassino uscirà presto dalla prigione, tanto conto del periodo che vi ha già trascorso. Alla Corte l'imputato ha raccontato brevemente la sua povera vita coniugale: una moglie che abbandonava periodicamente per fuggire con gli amanti, e gli uomini che l'avevano conosciuta non si contavano più. Quando essa era stanca o veniva a sua volta abbandonata dall'uomo che al suo posto momentaneamente, ritornava a casa.

Il dramma avvenne appunto al ritorno da una di queste fughe. Il marito s'aveva nuovamente accolto la moglie, ma essa non ora nemmeno riconoscente. Ha detto il Rocca:

«Giselle si era coricata. Io le ricordai che mi aveva promesso che avrebbe tenuto una condotta seria per l'avvenire, occupandosi soltanto della sua casa. Essa mi rispose che aveva fatto la stessa promessa ai suoi amanti, e si dilungò in mille particolari delle sue avventure. Vidi rosso e mi alzai per prendere un martello. Ma mi [illegible] che stava per prodursi qualcosa di tragico mi ebbi la forza di resistere.

«A questo punto essa si mise a canzonarmi di nuovo, aggiungendo che prendeva gusto a vedermi soffrire. Era letteralmente scatenata e mi gridò che nessuno dei tre figli era mio, precisandomi inoltre che intendeva voler molto bene a Michele, quello che stava per nascere, perchè Michele era il nome del suo amante.

«Io mi alzai di nuovo: questa volta ero deciso, afferrai il martello e con [illegible] colpi Giselle per tre volte al capo».

Poi, per paura che la moglie non fosse morta, il Rocca la strangolò con una cordicella, coricandosi quindi accanto al cadavere in attesa dell'alba. Vicino al letto dormiva placidamente il più piccolo dei loro tre figli, di pochi mesi. Il mattino l'uxoricida comperò due sacchi di gesso per chiudere il cadavere in un armadio a [illegible] poichè il corpo non vi entrava, ne segò le gambe ripiegandole sul busto. Quella tremende rivelazioni hanno inorridito i giurati.

Il presidente della Corte ha chiesto all'imputato se egli non intendeva murare il cadavere con la speranza che nessuno lo avrebbe scoperto, sottraendosi in tal modo alla giustizia. Il Rocca ha affermato che il suo scopo era diverso: «Non sapevo quello che facevo e non volevo. che i miei [illegible] scoprissero la verità sulla loro madre».

Molti testi hanno confermato alla sbarra le dichiarazioni dell'imputato circa la condotta della vittima e perfino il fratello della donna, è venuto a dire che perdonava all'assassino...I giurati non potevano essere più severi che i parenti dell'uccisa.

I. m.

Una frana nella notte distrusse ed uccise

Il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi in tutta l'Italia settentrionale ha provocato ovunque notevoli danni, specie per lo straripamento di fiumi e torrenti. Nel Borgunnese, flagellato da violente tempeste, Monasterolo è semidistrutta. Una gigantesca frana ha investito di sera la parte alta del paese, e una valanga di [illegible] ha demolito la maggior parte delle case tra le cui macerie s'aggirano ancora oggi sbigottiti gli abitanti che cercano di recuperare le masserizie. Due donne sono rimaste vittime del disastro. In alto: una desolante visione del paese. In basso: qualche mobile portato in salvo. (Publ.)

TITO TEME DI NON POTER CONTARE SUGLI ALLEATI

Speranze a Belgrado ma senza ottimismo

Dal nostro corrispondente

Trieste, giovedì sera.

(s. s.). *La capitale della Jugoslavia — lo si apprende dal giornale titino locale — continua a vivere in una atmosfera di attesa in merito alla decisione delle Potenze occidentali sulla questione di Trieste. Il tema triestino è pur sempre quello che occupa maggiormente la stampa jugoslava. Ed a questo proposito si nota che in fedeltà, che i jugoslavi avevano riposto sempre negli occidentali il tramontato dopo l'8 ottobre, cioè dopo la nota bipartite. Ora al pessimismo dei primi giorni, è subentrata l'ansia dell'attesa, ma non l'ottimismo.*

I jugoslavi — lo dice il giornale titino — sanno che gli anglo-americani non recederanno mai formalmente dalla loro decisione, ma sperano che essi avranno tanto buon senso da dilazionare in cessione di Trieste all'Italia, convocando quanto prima una conferenza internazionale, alla quale dovrebbe essere demandato il compito di eliminare per prima cosa gli elementi che hanno portato all'attuale tensione fra Italia e Jugoslavia.

In via secondaria i jugoslavi intenderebbero pure proporre a questa eventuale conferenza l'esame del progetto di sistemazione provvisoria della questione triestina (proposta avanzata già da Tito) con la costituzione in zona autonoma della città di Trieste e la sua cessione all'amministrazione italiana, e la costituzione, pure in zona autonoma, del rimanente Territorio Libero, da darsi in amministrazione provvisoria alla Jugoslavia.

Per la data del 4 novembre — si annuncia da Gorizia — le organizzazioni combattentistiche e d'arma stanno predisponendo una imponente manifestazione. La grande cerimonia si svolgerà a Redipuglia ove converranno la massime autorità e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche di tutta Italia, come pure le rappresentanze ufficiali di tutte le scuole d'Italia. Gli sono giunte al Comitato organizzatore le prime adesioni da parte di ex-combattenti di Verona, Bari, Sassari, Napoli, Roma, Catania

Due carabinieri feriti da ladri di bestiame

ROMA, giovedì sera.

Un gravissimo atto di banditismo è stato compiuto questa notte nei pressi di Calliderro. Due carabinieri a cavallo, che stavano perlustrando la campagna, hanno avvistato alcuni sospetti, che cercavano, con fare sospetto, un gregge di pecore.

Fermati, questi colpirono i due carabinieri alle spalle. Gravemente feriti, essi sono riusciti a trascinarsi fino a Segni, dove hanno dato l'allarme e dove sono stati ricoverati in quell'ospedale.

TORRENTI STRARIPATI, CASE DISTRUTTE

Dieci persone vittime d'un nubifragio a Reggio C.

Una borgata minacciata dalla furia delle acque

S. CALABRIA, giovedì sera.

Dieci tra morti e dispersi sono le vittime del violento nubifragio che imperversa da ieri sera nella provincia di Reggio, e che si è ulteriormente aggravato durante la notte. I torrenti della zona, alimentati dalle piogge incessanti, si sono rapidamente ingrossati straripando in diversi punti. La borgata di San Gregorio è stata raggiunta dalle acque, e numerose abitazioni risultano allagate e distrutte. Altri centri danneggiati dalle acque sono Pellaro e Valanidi.

Allagamenti si sono verificati anche alla periferia di Reggio, dove gli autobus dei servizi pubblici cittadini sono rimasti bloccati nelle cimesse. Frequenti sono state durante la notte le interruzioni delle linee telefoniche e la sospensione della energia elettrica.

I vigili del fuoco sono all'opera nelle zone colpite, con impiego di tutti gli uomini e mezzi a disposizione.

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo un esordio circospetto, il mercato ha manifestato subito i sintomi di una certa distensione. L'afflusso delle vendite è risultato meno copioso e dall'altra parte si è dimostrata una maggiore elasticità negli acquisti. Il collasso di ieri è stato inquadrato entro i suoi giusti limiti tecnici, aggravati, com'è inevitabile, dalle difficoltà della situazione generale. La ripresa di fiducia, più ancora che di quotazioni, è andata accentuandosi verso la chiusura, compiuta sui livelli massimi della giornata. Alcuni titoli, come Bonifiche, Liquigas e Sicla hanno contribuito con la loro sostenutezza al miglioramento generale. Assai più equilibrati i valori a largo mercato, i quali ricuperavano con una certa larghezza il perduto.

Migliori anche i titoli di Stato e le obbligazioni.

Dollaro USA 624,95; dollaro canadese 634,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.250; Fibre 2180; Viscosa 1593; Finsider 445; Montecatini 955; Ansaldo 105; Centrale 11.360; Fiat 635,50; Nebiolo 9,10; Edison 1940; Sip 1207; Terni 186; Unes 670; Stet 3020; Romana Zuccheri 1320; Anic 1431 Salta 1340; Italgas 1177; Rumianca 1157; Burgo 9650; Italcementi 528,50; Pirelli 1715; Pirelli & C. 1683.

Prezzi informativi: sterlino oro [illegible]; marengo [illegible] 5575; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 628-631; franco svizzero 146,50-147; franco francese 159-160; oro fino 739-743; argento 18,80-18,90.

A TORINO

Il mercato si presenta oggi lievemente distaso dai ribassi terminali di ieri. Affari piuttosto modesti e clima di incertezza per [illegible] l'intonazione complessiva della riunione rivela un'atmosfera rasserenata. Verso il termine della riunione, il denaro interviene con maggior solidezza e determina la compilazione di un listino alquanto rivigorito.

Titoli di Stato stazionari. Nel dopo Borsa i compratori risultano più attivi, con particolare insistenza sulle Eteroil, sulle Fiat, sulle Liquigas, mentre il complesso del mercato tende a spuntare un ulteriore lieve miglioramento.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93, dollaro canadese 634. *Valute:* invariate.

	21	22		21	22
Beni 5%	95 20	95 20	Medi.	5025	5063
Rend 5%	94 15	94 15	Monti.	1330	1338
r. f. e.	84 25	84 25	Ter. R.	162	162
Redi 5%	95 —	95 —	Italgas	1165	1175
r. f. e.	95 10	95 10	Sip	1192	1206
Rend 3%	93 80	94 —	Terni	176	193
r. f. e.	94 —	94 —	C.E.	530	525
Rend 5%	96 30	96 40	Linea	565	578
r. f. e.	90 40	90 50	Elet.	1940	1900
Ricos 5%	91 50	91 40	Selo	2000	2000
r. f. e.	91 40	91 50	Vizzola	2560	2570
Ricos 5%	91 90	91 60	Marchi	443	443
r. f. e.	91 60	91 70	Fiat	619 50	634
Ricos. 52	97 35	97 75	Navigi.	—	—
» '53	97 60	97 70	Snialos	9 —	9 25
» '54	97 50	97 50	Incet	146	147
» '55	97 45	97 40	Mont.	387	387
Rend 3%	84 —	86 —	Finsid.	440	444
Edil 5%	97 75	97 75	Viva	275	280
Irl 5%	91 50	91 50	Ansald.	100	100
Irrel 5%	96 —	95 —	Ymca	1370	1395
Imo 5%	94 50	94 75	Chimici	2140	2170
Irl. 4,5%	106 —	106 —	Kiir	2750	2780
Imo 5%	93,40	93 60	Chimiche	790	790
Irl. 31.5	97 10	97 40	Anic	1423	1426
Tori 4%	90 60	91 50	Cem. ex	1145	1145
» 5% 38	85 50	85 50	M. pool	1580	1675
» 5% 37	85 —	85 —	Mecfint	944	982
B. Sicil.	91 —	91 —	Zucch.	1315	1340
» 4%	95 —	95 —	Unica	90	91
» 3,5%	85 —	85 —	Cart. It.	4075	4100
I. Rep.	91 50	91 50	Burgo	9750	9870
Imi 6%	92 80	92 85	Fabr. R	16.400	16.450
» 31-5%	95 50	93 50	Piem. F	1000	1020
»XV-61	93 —	93 —	F. Sisi	1120	1110
»FF. S.	91 50	91 40	M. A. I.	16.200	16.100
Fiat 5%	100 —	100 —	Ribelle	70 50	70 80
» 5%	93 70	94 10	Veiscar.	4250	4250
Pir. 6%	95 —	97 75	Mar. E.	970	982
Cini 4%	102 60	102 20	Safa	1930	1935
Mag. 49	96 —	96 —	Fornar.	257	257
»55-AB	95 60	95 60	Saiam	346	346
»55-D	97 50	97 50	Wgel.	345	340
Elec 7%	102 50	102 37	Parmi.	670	670
Vis. 7%	100 75	99 80	Gilard.	320	320
Gest 7%	99 50	99 50	Pirelli	1690	1710
West. 7	94 —	94 50	Safta	1215	1240
Fraz 5	89 —	89 —	Liq. gas	1143	1173
Dist 7%	101 —	101 25	Talco	18.400	18.400
Sade 7	95 40	95 40	Borgos.	13.300	13.450
Vizz 5%	98 20	98 20	Gotti.	855	855
Cal 6%	97 50	97 50	Fiteo	177	177
Milani 6	96 60	96 75	Lanza	4050	4060
Tirre 6	95 —	95 —	Aniala	3370	3370
Tales 5	95 —	94 50	Acq. P.	2125	2170
For. 7%	88 75	88 75	Fiorio	19	19 —
Esso 6%	91 75	91 75	Bonifi.	9130	9230
Sip 6%	94 80	94 50	Sifos	8050	8050
Terni 6	89 —	89 —	Alsen	5850	5850
A. Cen.	13.150	13.200	O. Ital. R.	366 —	388 —
An. Ale	8800	8825	Siemil.	3307	3350

TEATRO ALFIERI

DOMANI VENERDI' - ORE 21,15

NINO TARANTO

PER LA SUA

SERATA D'ONORE

CON LA RIVISTA "B COME BABELE"

PRESENTERÀ IL SUO NUOVO E VECCHIO

REPERTORIO DI MACCHIETTE

CRONACA CITTADINA

ARENATI I LAVORI NELL'EX-STADIUM

Interrogazione sul Politecnico

Da almeno un anno i torinesi non vedono progredire i fabbricati che dovrebbero ospitare l'importante complesso universitario

I lavori per la costruzione del nuovo Politecnico sull'area dell'ex-Stadio in corso Peschiera, sono praticamente arenati. Il consigliere comunale avv. Zini Lamberti (P.L.I.) rendendosi interprete dello stupore dei torinesi, che da un anno vedono con preoccupazione gli scheletri di cemento armato del primo gruppo di edifici sempre allo stesso punto, ha rivolto al Sindaco una interrogazione urgente per conoscere quali sono le ragioni e gli inconvenienti che ostacolano il proseguimento dei lavori per la realizzazione dell'importante opera.

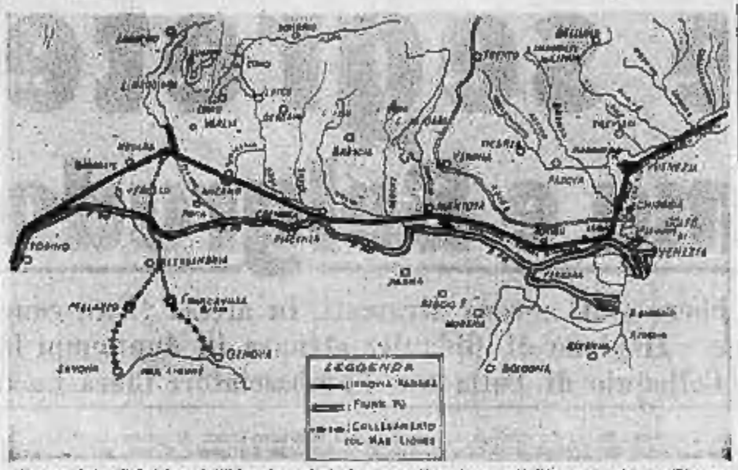
«La città di Torino — è detto nella interrogazione — ha interesse che il massimo Istituto scientifico possa al più presto essere posto in condizioni di assolvere il proprio compito così come più volte il Consiglio Comunale s'è espresso in questi ultimi anni. A tale fine sia la città di Torino, che l'Unione Industriali hanno concorso per fornirn il terreno sui quale debbono sorgere i nuovi edifici.

«Il sottoscritto consigliere comunale interrogante — conclude l'avv. Zini — sarà grato al Sindaco se vorrà interessarsi perchè siano riunite gli intralci alla prosecuzione dell'opera e gradirà essere informato dell'esito degli opportuni passi che indubbiamente vorrà compiere».

Questa interrogazione presentata dal Consigliere liberale, avrà probabilmente discussione in una delle prossime riunioni del Consiglio. Si potrà così finalmente sapere che cosa accade nei cantieri di corso Peschiera. Nessuno tra le autorità interessate ammette ufficialmente che i lavori siano sospesi: di fatto però, come i torinesi possono constatare ogni giorno, non vanno avanti. Basta, per convincersi di questa verità, un semplice sopralluogo. L'edilizia privata riesce a costruire in meno di sei mesi palazzi di alloggi; in più di un caso le ditte appaltatrici dei lavori per il Politecnico non hanno messo insieme che poche travature di cemento armato di edifici a due tre piani. Le autorità preposte alle opere e gli stessi tecnici delle ditte appaltatrici, si sono rifiutate a più riprese di fornire alla stampa chiarimenti sulle ragioni che ostacolano e rallentano i lavori. Si comportano come se la costruzione del Politecnico fosse un affare di carattere privato riguardante poche persone che perciò non sono tenute ad informare la opinione pubblica sulla realtà della situazione. Il Politecnico è invece per Torino una realizzazione di primaria importanza che investe il suo prestigio e che riguarda migliaia di studenti provenienti da ogni parte d'Italia.

In mancanza di informazioni dirette (che — come abbiamo detto — vengono sistematicamente rifiutate) siamo costretti a servirci delle voci che in materia circolano negli ambienti torinesi. Nei cantieri di corso Peschiera oggi non lavorano più di un centinaio di operai: una cifra esigua di fronte alla complessità dell'opera ed alla velocità con la quale dovrebbe essere condotta a termine. Si dice che in questi giorni sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo lotto di edifici. Probabilmente si tratta delle prime opere di scavo che naturalmente saranno sospese a breve scadenza per la incleme[n]za della stagione invernale. Il lentissimo ritmo con il quale vengono condotti i lavori — secondo alcuni — sarebbe dovuto alla parziale mancanza di fondi e almeno sotto questo aspetto parzialmente con cui giungono da Roma le sovvenzioni. Un altro motivo sarebbe costituito da dissensi verificatisi tra i professori del Politecnico circa i criteri da seguire nella sistemazione dei diversi edifici. Ciò avrebbe provocato un rallentamento delle pratiche burocratiche per l'approvazione dei progetti. Altri infine ritengono che la lentezza dei lavori nel cantiere di corso Peschiera sia in correlazione con il fatto che una delle ditte appaltatrici ha subito qualche mese addietro un grave incidente a Moncalvo dove, come si ricorderà, un capannone di cemento armato è crollato provocando la morte di sette muratori. L'inchiesta della Magistratura su questa sciagura è ancora in corso.

Il canale per il Lago Maggiore seguirà la sponda piemontese



Il tracciato definitivo dell'idrovia: altri due canali uniranno il Piemonte al mar Tirreno

L'interessamento del Governo per l'idrovia Padana

In sede di approvazione del bilancio dei lavori pubblici il ministro sen. Umberto Merlin ha richiamato l'attenzione sul grandioso progetto di apertura dell'idrovia Padana destinata a congiungere Torino con Venezia. Il canale navigabile dovrà essere allacciato al lago Maggiore, collegando così anche la Svizzera con il mare. Il primo progetto risale al 1919, quando tecnici piemontesi si misero allo studio una linea navigabile Torino-Casale-Pavia che per Cremona Po raggiungeva poi l'Adriatico.

Dopo la guerra, e cioè nel '48, si costituì un consorzio del quale fanno parte rappresentanti delle regioni della Valle Padana interessate all'opera e della Svizzera. Nelle successive riunioni, il consorzio ha avuto presso i Ministeri competenti le pratiche burocratiche per ottenere una apposita legge che consenta l'inizio dei lavori.

Le parole del sen. Merlin lasciano ora sperare che le autorità centrali abbiano in animo di definire ed avviare a soluzione l'annoso problema.

La cartina che pubblichiamo segna il tracciato che dovrebbe seguire l'idrovia Padana. Il carico d'acqua dovrebbe adibito alla navigazione di natanti da 600 tonnellate. L'idrovia avrà una lunghezza di 663 km. e potrà essere percorsa da 300 natanti con un traffico annuo previsto di 9 milioni e 500 mila tonnellate. Per la sua realizzazione nel 1948 si parlava di una cinquantina di miliardi di spesa. Questa cifra è ora certamente superiore.

L'ultimo progetto — come si vede dalla cartina — contempla una linea d'acqua dalla che da Torino giunge nei pressi di Novara dove, in sponda sinistra del Ticino, e cioè in territorio piemontese, si collega con il Lago Maggiore, e quindi con la Svizzera. L'idrovia prosegue quindi per Milano, Cremona, Mantova per inserirsi nel Torino-Canal Bianco e raggiungere, toccando Rovigo ed Adria, la laguna di Venezia. E' previsto pure un collegamento con il mar Ligure.

DIVENTA DELINQUENTE ABITUALE PER I BEGLI OCCHI DI UNA RAGAZZA

Abbandona la famiglia per fuggire con una ballerina

Per seguire l'amore vive di espedienti, si impossessa di una ottantina di motociclette, truffa un albergatore e finisce in prigione

E' ricomparso in giudizio un «asso della truffa», il quale si era specializzato nel raggirare i venditori di motociclette. Aveva compiuto decine e decine di raggiri in molte città, tanto da essere ricercato da una ventina di Questure.

Si tratta del meccanico Ivedon Poltronieri, di 33 anni, nato a Mirabello S. Agostino in provincia di Ferrara. Tratto finalmente in arresto e processato dal Tribunale di Alessandria, venne condannato, il 15 aprile scorso, a 4 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, dichiarato delinquente abituale e assegnato, a pena scontata, ad una casa di lavoro per un periodo di tre anni. Con il Poltronieri erano stati rinviati a giudizio la sua amante, una graziosa ballerina di Trieste, con la quale il meccanico emiliano era fuggito abbandonando moglie e figli, e un altro individuo, Santino Esto pure di Ferrara, di 30 anni. Questi due ultimi avranno però riportato pene minime coperte dai benefici di legge.

Il Poltronieri, che gestiva a Ferrara una piccola officina, incontrava un giorno la ballerina che faceva parte di una compagnia di rivista e subito se ne innamorava pazzamente. La seguiva nelle varie tournées e quando i mezzi di sussistenza scarseggiavano a mancare, per fronteggiare le necessità quotidiane, si dedicò a commettere piccole truffe.

Poi iniziava una serie di imbrogli in grande stile scegliendo le proprie vittime fra i commercianti in motociclette. Il suo sistema preferito era il seguente: presentandosi nei vari negozi per comprare una moto, il Poltronieri esprimeva il desiderio di provare la macchina. Si fingeva un esordiente nella guida, ma una volta seduto in sella, partiva a tutta velocità, scomparendo.

Si calcola che egli sia riuscito ad impossessarsi di una ottantina di motociclette. A Rapallo, in compagnia del Santino Esto, nel dicembre del 1951, carpì con un astuto tranello, 300 mila lire al proprietario di un lussuoso albergo presso cui i due compari avevano preso alloggio sotto il falso nome di Aldo Tagliabue e Angelo Bolioni, dipendenti della società «Edison». Fermati dai carabinieri qualche tempo dopo, vanno in luce la lunga serie delle numerosissime malefatte combinate dal meccanico di Ferrara.

Al primo dibattito comparve soltanto il Poltronieri, essendosi gli altri due imputati resi irreperibili.

Questa mattina la seconda Sezione penale della Corte di Appello (Pres. Lagoutaine, P. G. Marrè, canc. Scarsi, difesa avv. Bolgio di Alessandria e Chauvelot) ha riesaminato il ricorso dei condannati. La sentenza sarà nota nel pomeriggio.

Missione olandese negli stabilimenti Fiat

E' giunta stamani all'aeroporto di Caselle una missione olandese composta dal generale Aler, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, dal magg. Brock e accompagnata dal gen. Giachino e dal col. Onofri. La missione è stata ricevuta dal comandante del Presidio aeronautico e dal comandante dell'aeroporto e le sono stati resi gli onori militari da un plotone di avieri.

La missione si è quindi diretta alla Fiat Mirafiori. Dopo la visita il prof. Valletta — con il direttore generale ing. Bono ed altri direttori Fiat — ha ricevuto gli ospiti i quali hanno espresso il loro compiacimento per l'efficiente organizzativa Fiat e sui impianti. Nel pomeriggio seguirà la visita agli stabilimenti aeronautici Fiat e domattina la missione lascerà Torino diretta a Firenze.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 18,4; minima 15; media 16; ore 3 di stamane: 15,2; umidità 80%; pressione 739,2. — **PREVISIONI:** Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso. Venti deboli. Zone di nebbia in pianura al mattino. Temperat. pressochè stazionaria.

LE ERA GIUNTA NOTIZIA CHE L'AMANTE SI SPOSAVA

Per delusione d'amore si avvelena in albergo

Trovata dopo otto ore agonizzante nella sua stanza All'ospedale viene ricoverata con riserva di prognosi

Jeannette Ducleur, una biondina calda e gracile, di 33 anni, danzatrice in un balletto che si esibisce in questi giorni in un locale notturno della città è stata ricoverata ieri all'ospedale Maria Adelaide in osservazione per avvelenamento da barbiturici. Tentato suicidio. I dottori Lievre e Nay del pronto soccorso dopo le cure necessarie per fermare l'azione del veleno ne hanno ordinato il ricovero riservandosi di stabilirne la prognosi.

Il motivo del disperato gesto della ballerina secondo quanto ella stessa ha dichiarato ai sanitari deriva da una lunga serie di disavventure iniziatesi circa un anno addietro a Parigi, residenza abituale della ragazza.

La Ducleur dopo una giovinezza tormentata ed avventurosa era riuscita a trovare una relativa tranquillità quando riuscì a farsi scritturare in una compagnia di danza classica della capitale francese. Nel corso delle rappresentazioni era stata avvicinata da un giovane, certo Pierre, di cui aveva finito per innamorarsi. Cominciò un periodo felice della sua vita ma quando già parlava di poter sposarsi, Pierre veniva arrestato dalla polizia francese sotto l'accusa di traffico di stupefacenti.

Il colpo più grave per la Ducleur fu il comportamento ambiguo di Pierre nei suoi confronti durante gli interrogatori cui lo sottoposero gli investigatori. Egli cercò di scagionarsi accusando la ballerina come responsabile della loro attività. Arrestata in un primo tempo e rilasciata risultando inconsistenti le accuse, la giovane, che ormai aveva perso il contratto con la compagnia, si aggregò ad un balletto in «tournée» nelle principali città italiane. La «troupe» si fermò prima a Genova poi al cailli a Firenze e a Milano. In questi giorni la Ducleur giunse a Torino ove in ragionevole una lettera speditale da Parigi da un'amica.

Fra le altre cose lo scritto informava la Ducleur che Pierre uscito di prigione aveva intrecciato una relazione con una cantante e che si parlava di un loro prossimo matrimonio. Fu questa notizia a determinarla al suicidio. Tornata in albergo dopo il lavoro, la Ducleur si chiudeva in camera ed ingeriva il contenuto di un tubetto di sonnifero. Soltanto otto ore dopo, una cameriera, per puro caso, scopriva quanto era avvenuto. Entrata nella camera per il cambio di gli asciugamani, scorgeva la ragazza che giaceva ancora vestita distesa sul letto. Poco più tardi la sventurata veniva portata all'ospedale.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 5, insegna prontamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccola partita unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 185 ang. c. Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 55.000, tinelli 45.000 vasto assortimento mobili, di qualità con garanzia. c. Garibaldi 2 (cort.)

TEATRO CARIGNANO, — La Compagnia di prosa «Spettacoli gialli» diretta da Carlo Lombardi, concluso stasera le recite replicando «Harry and John» di Pantieri. Sabato alle ore 21,20 e domenica, in unico spettacolo alle ore 16, la «Errepi» presenta Maurice Chevalier nel suo repertorio internazionale di canzoni. Prenotazioni biglietti al salone «La Stampa» via Roma, 1, 53-113.

PROCESSO PER UNA SANGUINOSA RISSA

Donna in fin di vita a causa d'un bimbo

Il futilissimo motivo dell'episodio: il ragazzo aveva attraversato il podere dello zio

I protagonisti di una furiosa rissa svoltasi a Mornese di Alessandria il 12 maggio dello scorso anno sono comparsi in Corte d'appello per assistere alla discussione del ricorso presentato a suo tempo, contro la sentenza del Tribunale, che del gruppo di sette imputati aveva ritenuto colpevoli soltanto Lorenzo e Antonio Mazzarello condannandoli rispettivamente a 3 anni di reclusione il primo e a 2 mesi della stessa pena il secondo. A quest'ultimo i giudici concedevano il doppio beneficio di legge.

Il procedimento penale aveva avuto origine da un episodio che, inizialmente, non parve rivestire alcuna particolare gravità. Lorenzo Mazzarello lanciava un sasso contro il nipotino che, malgrado le sue proteste, aveva attraversato il suo podere. La scena veniva notata da un altro componente della famiglia Mazzarello il quale redarguiva il Lorenzo per il suo comportamento brutale. Tosto interveniva nella disputa Angelo Mazzarello, padre del Lorenzo, che teneva in mano un flasco pieno di vino. Ad un tratto i tre uomini si accapigliavano furiosamente rotolando per terra. Accorrevano le donne con l'evidente intenzione di calmare gli animi, intanto il sangue incominciava a sgorgare da qualche ferita.

L'episodio più grave, in tutto quel trambusto, doveva però accadere ad opera di Lorenzo Mazzarello. Costui, preso il fucile della ragione, menando botte all'impazzata, colpiva con un formidabile pugno al viso Maria Paolina Repetti producendole una lesione che tenne per alcuni giorni la poveretta in pericolo di vita. Soltanto in seguito alle cure dei sanitari che le riconoscevano la commozione cerebrale, dopo lunga degenza all'ospedale S. Antonio di Ovada, la Repetti riusciva a superare la crisi.

Contro il Mazzarello, al termine della lunga e complessa istruttoria venne spiccato ordine di cattura e quindi tutti i partecipanti alla rissa furono rinviati a giudizio. Il vero motivo che aveva causato la battaglia fra le due famiglie Mazzarello doveva ricercarsi in vecchi rancori per ragioni d'interesse.

La Corte (pres. Bruno, P. G. Casalna, canc. Covello), ascoltata la difesa degli avvocati Ballestrero di Alessandria e Quaglia del nostro Foro, ha ridotto la pena a 2 mesi di reclusione per il Lorenzo Mazzarello che è stato subito scarcerato.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

an - chie - gia - gu - li - mi - mie nik - nó - ria - scia - se - gli - sirtu - zia

Formare 8 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Mi domando; 2. Serrata la medaglia; 3. Equità, rettitudine; 4. Infiammazione al midollo spinale; 5. La lascia la nave; 6. Si mangia e si beve;

Soluzione del giuoco precedente.

Ripetere: «Dice uno dei due piatti della bilancia: non è possibile sollevarsi senza abbassare il proprio simile».

L'intramontabile Maurice

Maurice Chevalier si esibisce sabato e domenica al teatro Carignano nel suo noto repertorio di varietà. Nella foto, l'intramontabile «Maurice national» con Anna Magnani

SPETTACOLI

L'innocente nella stiva

***La nave delle donne maledette*, di R. Matarazzo**

Nel Settecento che aveva un genio per i diabolici intrighi, in Francia. Una Manon senza la minima macchia, un Des Grieux avvocato e senza un pezzente per le parrucche. Fuori delle analogie, si tratta d'una fanciulla che irretita da uno zio che l'ha allevata e da una perfida dama di compagnia, prende su di sè la colpa commessa da una cugina che deve andare a nozze: nientemeno che un infanticidio.

Un avvocato non ha fiutato il torbido, persuaso che Consuelo sia innocente, s'imbarca clandestinamente sulla stessa nave dove l'infelice ragazza, insieme con altre condannate alla deportazione, langue nella stiva; e le promette il suo aiuto. Così si trova anche Isabella in viaggio di nozze, trattata coi guanti dal capitano della nave, invaghito di lui; e quando l'avvocato porta a costui la prova che Consuelo è innocente, il capitano compra col suo silenzio i favori della bella passeggera.

Ma c'è una giustizia; e le deportate rompono le sbarre e prima con cazzotti e poi con argomenti più femminili, inducono la ciurma ad ammutinarsi: la nave diventa un teatro di orgie e di sanguinose vendette (di cui fa le spese anche la colpevole Isabella); finchè al primo fortunale, non essendoci più uomo che non sia ubriaco, la nave va a fondo, salvandosene appena Consuelo coi suo avvocatino; Consuelo che appena tornata in patria sarà riconosciuta e acclamata innocente.

Il film è a colori, e dopo una discreta prima parte, mala il tono e si abbrca. Ma si fa vedere, e ha una sua popolaresca efficacia. La bella Kerima con May Britt, Ettore Manni ed Edoardo Ciannelli, spiccano fra gli interpreti.

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA
con funzionamento a gas
CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS
potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.
L'ACCUMULATORE A GAS
è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria
L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa
L. 45.000
GARANZIA ANNI CINQUE
CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

VERO YOGHURT ORIENTALE
è un prodotto ottenuto con la fermentazione dei migliori latti del Piemonte per mezzo dello MAYA (fermenti lattici orientali, selezionati e puri, nella loro maggiore vitalità)
è l'alimento che difende il Vostro organismo
IL «VERO YOGHURT ORIENTALE» E' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE DAL LAB. ARKANIAN
Casa fondata a Torino nel 1924

ANNUNZI SANITARI
Disfunzioni sessuali, nervosismo, sterilità precoce. Dr. A. SONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 63 - Ore 9-10, 15-19

LA CITTA' SPENTA
Un'emozionante episodio di delinquenza presentato con estremo verismo
LA CITTA' SPENTA
Interpretato da STERLING HAYDEN G. NELSON - P. KIRK
LA CITTA' SPENTA
Un film «WARNER BROS» narrato con il più perfetto stile del «giallo»
DOMANI AL CORSO

ENDOCRINE
Unico studio medico per la sola cura delle disfunzioni sessuali, nervose, psichiche, endocrine. Cura rapida pre-matrimoniali. Sanilità precoce. Nevrastenia sessuale. Consultazioni 9-12, 16-18, festivi 9-12. Piazza Esquilino 12, Roma.
Il Dott. CARLETTI non dà consultazioni in altri istituti. Per informazioni ed opuscolo gratis scrivere.

SALOME
La donna più temuta della storia.

ASTOR
DOMANI
Volontà di popolo, volontà di Dio.
CORNEL WILDE - TERESA WRIGHT
LA CONQUISTA DELLA CALIFORNIA
Tecnicolor
Regia LEW LANDERS
SALOME
La rivelazione che sfida il secolo.

DORIA
DOMANI
BURT LANCASTER SHIRLEY BOOTH
TORNA PICCOLA SHEBA
TERRY MOORE - RICHARD EGAN - DANIEL NAGY

VITTORIA
DESTINAZIONE TERRA 3-D
INGRESSO Lire 300

Ariston
Un film brillantissimo
SCANDALO alla RIBALTA
(LADY PANAMA)
con Louis Jouvet Suzy Delaire

AL REPOSI
UN GRANDE SUCCESSO
LA NAVE DELLE DONNE MALEDETTE
GEVACOLOR
L'ammutinamento di certe donne, rinnegate dalla società, in una drammatica mischia per la conquista di una scialuppa
con KERIMA - ETTORE MANNI MAY BRITT - TANIA WEBER EDOARDO CIANNELLI
Regia di RAFFAELLO MATARAZZO
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Invitato dalla Direzione del Cinema Teatro
MAFFEI
e per gentile concessione della RAI
LUCIANO TAJOLI
presenzierà alle ore 16,30 e 21,30 al suo film
LA PATTUGLIA DELL'AMBA ALAGI
Per l'occasione
LUCIANO TAJOLI
accompagnato dal M° MARAVIGLIA vi farà ascoltare alcune delle sue appassionate canzoni

TEATRO CARIGNANO
SABATO 24 ORE 21,20
DOMENICA UNICO SPETTACOLO ore 16
La "Spettacoli ERREPI" presenta
MAURICE CHEVALIER
nel suo repertorio internazionale di canzoni

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44.780
Successo di "THE OLD TIME NIGHTS"
con Nella Airaldi
Attrazioni internazionali
Ore 22-3

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
L'insuperabile
OLIVIA DE HAVILLAND
nel film 20th Century Fox
MIA CUGINA RACHELE

FARO CLUB DANZE
Ore 17-21 Succ. Buscaglione Cantano Fatima e Parigi

CASTELLINO DANZE
Tè dalle 17 L. 200 compreso consumazione Dame 150. Ore 21 tratt.

ELIA KAZAN
(OSCAR 1951)
IL REGISTA DI:
«UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO»
«UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN»
«PINKY, LA NEGRA BIANCA»
«BARRIERA INVISIBILE»
«BANDIERA GIALLA»
«VIVA ZAPATA»
«BOOMERANG»
presenta
— OGGI —
al Cine LUX
IL SUO ULTIMO FILM PRODOTTO PER LA 20th CENTURY FOX
SALTO MORTALE
(MAN ON A TIGHTROPE)
INTERPRETATO DA
FREDRIC MARCH

ANIME E LETTERE

Il poeta di Aspasia

«Cara Fanny, non vi ho scritto fin qui per non darvi noia, sapendo quanto siete occupata. Ma infine non vorrei che il silenzio vi paresse dimenticanza, benchè forse sappiate che il dimenticar voi non è facile. Mi pare che mi diceste un giorno che spesso ai vostri amici migliori non rispondevate, agli altri sì, perchè di quelli eravate sicura che non si offenderebbero, come gli altri, del vostro silenzio.

«Fatemi tanto onore di trattarmi come uno dei vostri migliori amici, e se sarò in molte occupata, e se la scrivere vi affatica, non mi risponderete. Io desidero grandemente le vostre nuove, ma sarò contento di averle dal Ranieri e dal Gozzani, ai quali no domando. Delle nuove da me non credo che vi aspettiate. Sapete che io abbomino la politica, perchè credo, anzi vedo che gli individui sono infelici sotto ogni forma di governo, colpa della natura che ha fatto gli uomini all'infelicità: e rido della felicità della massa, perchè il mio piccolo cervello non concepisce una massa felice composta d'individui non felici.

La signora Fanny

«Molto meno potrei parlarvi di notizie letterarie, perchè vi confesso che sto in gran sospetto di perdere la cognizione delle lettere dell'abbici, mediante il disuso del leggere e dello scrivere. I miei amici si scandalizzano; ed essi hanno ragione di cercare gloria e di beneficare gli uomini; ma io che non presumo di beneficare, e che non aspiro alla gloria, non ho torto di passare la mia giornata distesa su un sofà, senza battere una palpebra. E trovo molto ragionevole l'usanza dei Turchi e degli altri Orientali, che si contentano di sedere sulle loro gambe tutto il giorno, e guardare stupidamente in viso questa ridicola esistenza.

«Ma io ho torto di scrivere queste cose a voi, che siete bella, e privilegiata dalla natura a risplendere nella vita, e trionfare del destino umano. Se che anche voi siete inclinata alla malinconia, come sono state sempre e come saranno in eterno, tutte le anime gentili e d'ingegno. Ma con tutta sincerità, e non ostante la mia filosofia vera e disperata, io credo che a voi la malinconia non convenga: cioè che quantunque naturale, non sia del tutto ragionevole. Almeno così vorrei che fosse. Addio cara Fanny; salutatemi le bambine. Se vi degnate di comandarmi, sapete che a me, come agli altri che vi conoscono, è una gioia e una gloria servirvi. - Il vostro Leopardi».

A Roma, dove il poeta aveva scritto questa lettera alla donna fiorentina di cui s'era l'anno avanti, il 1830, tremendamente innamorato, non si poteva più vedere, tanto potente era il segreto richiamo dell'amore. E ben presto qualcuno annuncia il suo ritorno a Firenze.

Lei, la signora Fanny Targioni Tozzetti, moglie di un medico e madre di tre bambine, nell'attendere la sua visita, si guardava con compiacenza nello specchio: era chiara e florida e aveva ventiquattro anni, l'età, in quei tempi romantici, della bellezza raggiunta, compiuta, con qualche presagio di tramonto... Una direttrice di più quelle ombre di malinconia nello sguardo, nel sorriso e nei dettagli dell'abbigliamento: quel profumo discreto, di mammola, e il color viola della veste di seta, dalla gonna ampia, dalle maniche sbuffanti... Il collo sorgeva più candido che mai dalla scollatura guarnita di trina e l'avale del viso, incorniciato dai ricci pensanti, sembrava quello di una Madonna. Il salotto era pieno di fiori; acanto) parecchi e tulipani rossi e gialli, i crochi dei quali la primavera fiorentina è così ricca. Sui tavoli e sulle mensole, libri e album: la signora Fanny era collezionista di autografi, come voleva la moda e si dava un gran da fare per attirare gli uomini celebri nel suo salotto.

Il gelo della miseria

Egli entrò all'improvviso col suo passo che non si sentiva e rimase lì addossato alla portiera come trasecolato, pallido al pari di un cencio, senza il coraggio di levare gli occhi a guardarla.

— Oh, signor conte, ben tornato! Che cosa ha visto a Roma di bello? — Vi fu un lungo silenzio: nulla sottilmente via Ghibellina passò una carrozza che fece tremare leggermente i vetri. Poi egli vedette sull'orlo di una seggiola davanti a lei che sembrava occupare tutto il divano nella trionfante ricchezza dell'abito fruscante. Roma!

Non aveva visto gran che, questa volta, non si era spinto neppure a rivedere il Colosseo, nè San Pietro nè il Foro... Nulla!

— Scapricciati tanto da ricantare a Firenze?

Il viaggio di ritorno era durato sei giorni, egli aveva cercato a superare tutte le fatiche di quel cammino di cui in alcuni tratti orribili si poteva anche benissimo trarre i briganti.

— E la sua salute?

— Così così.

Lei sorrideva amabile e insinuante, ma pensava che non l'aveva mai vista in così cattivo stato, con quelle gote cave e gli occhi malati, se lasto malavolito, con quell'abito già ricolorito da un pezzo.

— E l'amico Ranieri?

— E' andato a casa dei suoi a Napoli.

Lei mormorò la delusione, chinando la sua bionda: — Giulia, Teresa, Adele! Venite a salutare il signor conte!

Tutte e tre vennero vezzose, con quelle mutandine irte nate che sporgevano di sotto alla vestina; l'Adele, specialmente, di quattr'anni appena, era un amore. Lei le stringeva, le baciava, in una crisi improvvisa e frenetica di amor materno, mettendo in mostra le linee delicate e piene della persona, il collo, il seno, tutta quella bellezza che di romantica si faceva in quel momento provocante e scenata e restava trionfante in un sorriso, lontana ed estranea ai tormenti di lui.

Egli se ne andò che pareva ebbro e Fanny, spiando fra le tendine rivivere della finestra, lo guardò, mormorando: «Poveretto...». Ma pensava indispettita alla partenza per Napoli di Antonio Ranieri, l'amico devoto di lui, il più che fratello, e così bel giovane, così pieno di salute, di forza e di fascino...

Lui, il poeta, se ne andava con quel suo passo lento d'infermo e quel suo viso di crocifisso. Si trovò sulla spalletta dell'Arno, quasi senza accorgersene e appoggiato, quasi aggrappato, al parapetto, con quelle sue dita scheletriche, guardava l'acqua verdognola che scorreva, dimenticando se stesso, quel suo corpo ch'egli abborriva, quel suo cuore che pareva contrito per il dolore, e come inebbriato da una musica celestiale sentiva ogni sua fibra tremare di tenerezza, di passione, il suo cuore spezzarsi sotto il peso fatale dell'ineprimibile, le ginocchia piegarsi davanti a un altro di cui non gli pareva possibile sostenere lo splendore. Poi, a casa, in quelle stanzucce di via dei Banchi, sentì il gelo della miseria. Al padre, a Recanati, aveva già scritto, ma bisognava ora scrivere alla madre, in dure amministrative. Freddezza implacabile.

«Mia cara Mamma, io non le scrivo mai, ed ora lo fo per disturbarla con una preghiera. Ciò è molto dispiacevole per me, ma ella sa le cagioni del mio silenzio ordinario e che la necessità è la causa della straordinaria preghiera. E già da qualche tempo che lo scrissi al Papà, ragguagliandolo sulle mie circostanze: gli esposi tutti gli aforismi fatti da me finora per procurarmi di che sussistere senza incomodar la casa; gli dimostrai come e perchè ciò mi sia divenuto impossibile e finii pregandolo a volermi accordare un assegnamento mensile di 12 francesconi, col quali avrei meschinamente cercato di tirare avanti. Papà mi rispose di scriverne a lei direttamente.

«Sono stato malato e la convalescenza mi ha lasciato una tal debolezza d'occhi, che finora, per quanto la necessità stringesse, non ho assolutamente potuto scrivere. Oggi finalmente non potendo anche tardar più, mi riduco a questo passo che mi costa moltissimo e fo a lei la stessa preghiera che al Papà. Mamà mia, mi scusi e quando il Papà le avrà fatto leggere, come spero, la mia di luglio, dispongo lei con lui come crede, ma sempre mi ami e mi benedica ch'io sono e sarò eternamente il suo amorosissimo figlio».

Ardente ricordo

Non gli importò nemmeno più cader di nuovo malato dopo aver ricevuto il paco danaro da casa. Lei lo voleva a trovare, più per chiedere notizie di Ranieri che di lui.

— Ha scritto l'amico?

Lui le leggeva l'elogio di Consalvo: — «Elvira, un bacio . non vorrai tu donarmi un bacio solo - in tutto il viver mio?...».

La guardava con occhi febbrili, ma lei faceva finta di nulla e prometteva di tornare.

Ma dopo, quando momentaneamente guarito ebbe tornò nel salotto di lei e le lesse Amore e morte e mostrò l'entusiasmo ardente degli innamorati che amano tanto da non dubitare più seriamente del loro aspetto, sia si stringe nelle spalle, batte un piedino in terra e sembra adirsi dalle cose: la ripugnanza che provava per quel povero uomo ancora giovane ma già ridotto peggio di un vecchio, deforme, malato: con gli occhi cisposi e l'abito sporco del tabacco da naso. Prorompe in un: — Ma perchè non si consente? — che voleva dire tante cose. Voleva dire che si doveva contentare di guardarla solamente e che se era un grande uomo, considerato da altre donne come un genio come un poeta divino, per lei che amava l'amore e il piacere, queste cose non contavano molto. E voleva anche dire: — Perchè non si guarda nello specchio?

E ciò per lui era cadere dal paradiso nell'inferno.

Dopo, a Napoli, dove andò a rifugiarsi tra le braccia amorevoli del caro dolce buon Antonio, quelle braccia tra cui doveva morire poco dopo, scrisse Aspasia: — «Torna dianzi al mio pensier talora - il tuo sembiante o Aspasia...»

Ancora il ricordo ardente!

«Quanto adorata, o numi, e quale un giorno - mia delizia od orgoni!»,

E poi il disprezzo per la donna incomprensiva.

«Non capa in quelle - anguste fronti ugual concetto... Non sai - che sminuente amor, che affanni intensi - che indicibili moti e che delirj moveati in me...»

E poi la pace:

«Che se d'affetti - orba la vita e di gentili errori, - è palle senza stelle e mesto il verno - già del fato mortale a me bastante - a conforto e vendetta è che su l'erba - qui naghittoso immobile giaciendo - il mar la terra il ciel, miro e sorrido».

I poeti consumano il loro dolore posando; con Aspasia la sua vendetta era compiuta. La spina avvelenata strappata dal suo cuore. Dopo, se scrisse nominare Fanny dicevasi: — Povera donna.

Ora scriveva, viveva fra amici, ammiratori, e le compagnie della sorella di Antonia, quella sonza fanciulla che si chiamava Paolina, come sua sorella, ed era per lui piena di ignare premure. Era così bella Napoli! Si era ci fosse stato il colera...

L'ultima lettera

«...Se scamperò dal cholera, mio carissimo papà, e subito che la mia salute lo permetterà, io farò ogni possibile per rivederla in qualunque stagione, perchè ancor io mi dò fretta, persuaso ormai dai fatti di quello che sempre ho preveduto, che il termine prescritto da Dio alla mia vita non sia molto lontano. I miei patimenti fisici, giornalieri e incurabili, sono arrivati, con l'età, ad un grado tale, che non possono più crescere; spero che superata finalmente la piccola resistenza che hanno loro il moribondo mio corpo, mi condurranno all'eterno riposo, ciò che invoco caldamente ogni giorno, non per orgoismo, ma per il rigore delle pene che provo...»

Fu l'ultima sua lettera. Non ti colora ma il male che sembrava il compagno del suo genio, da anni, mite relativamente il punto a tanto patire. Ed era il giugno del 1837, e il poeta aveva trentanove anni. «Or poserai per sempre stanco mio cor...» sembrava dire il suo volto.

La signora Fanny, quando ebbe notizia di quella morte, si dolse moltissimo per l'Antonio Ranieri che, poveretto, doveva tanto soffrire per quella perdita e non faceva che scriverogli per consolarlo e invitarlo a raggiungerla a Firenze, dove di certo con la sua presenza l'avrebbe consolato anche meglio. Ella non sapeva allora che il suo nome e le sue finezze sarebbero andati per i libri di storia letteraria e che di lei si sarebbe narrato che aveva ispirato il più grande amore e un divino poeta e che se n'era liberata senza dolcezza e senza bontà.

Carola Prosperi

Johnny Weissmuller, ex-campione di nuoto e «Tarzan» a Hollywood ove girerà un nuovo film, ha mostrato ai suoi invitati ch'egli è sempre in forma: eccolo mentre tiene in braccio la moglie

Il tragico agguato di Capo Matapan rievocato al processo Trizzino

Prosegue minuziosamente discussa la lettura di «Navi e poltrone» - Sono state rinviate le deposizioni dei testimoni; il dibattito durerà sino a fine mese

Antonio Trizzino con l'avvocato difensore Lieftra

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Con la consueta puntualità l'udienza si è aperta alle 9,35 sulla quarta giornata del processo contro il maggiore Antonino Trizzino, autore del libro *Navi e poltrone*, che la prima sezione della Corte d'Assise sta giudicando per il reato di vilipendio delle forze armate su querela per diffamazione di tre ammiragli. In programma c'era stamane la lettura del capitolo XII: «Il canto del cigno», ma la discussione è stata occupata per quasi tutta la mattinata dalla lettura delle sole ultime due pagine del capitolo XI del titolo: «Fantasmi nel Canale di Sicilia».

Naturalmente sono stati fatti i relativi raffronti fra il contenuto del libro incriminato e i fatti apparsi nei libri degli ammiragli Jachino, Bernotti e Leonino Da Zara, oltre che nelle statistiche ufficiali dell'Ufficio storico della Marina e quelli forniti dallo storico Marc'Antonio Bragadin.

Si voleva soprattutto stabilire se durante la battaglia aeronavale nel Canale di Sicilia alle 6,20 del 13 giugno 1942, dopo che era stato colpito il cacciatorpediniere *Vivaldi* da unità inglesi, il cacciatorpediniere *Malocello*, che navigava a fianco a fianco del *Vivaldi*, avesse partecipato alla lotta in aiuto della nave consorella che stava per affondare, oppure se avesse soltanto contribuito all'opera di salvataggio dei naufraghi, oppure al fosse sottratto alla battaglia ritirandosi. Secondo quanto descrive il maggiore Trizzino nel suo libro, la nave si sarebbe allontanata subito; secondo la nutrita documentazione di tutte le altre fonti sopra ricordate, il *Malocello* avrebbe invece partecipato alla battaglia, allontanandosi soltanto al termine di esso, a sera inoltrata. La discordanza delle versioni ha causato qualche incidente tra le parti, sfociato poi in animate discussioni tra la difesa e l'avv. Zegretti, patrono dell'ammiraglio Brivonesi.

Il battibecco fra le parti noi accennando a pinacoli, il Presidente ordina la sospensione dell'udienza, sospensione durata circa mezz'ora. Rientrando la Corte che ora passato mezzogiorno, il Presidente ha rivolto all'imputato le domanda di voler esprimere la propria opinione sull'ammiraglio Da Zara.

Il numeroso pubblico inviato a attendo. Non si sa mai, pensa forse una parte degli spettatori, che non mancano fuori sensazionali retrocessa di battaglia perduta.

Molto probabilmente sarà un'attesa vana: neppure il contenuto del capitolo, che il Trizzino nel suo libro dedica allo scontro navale di Capo Matapan, ha ieri soddisfatto l'ansiosa curiosità del pubblico. In quella battaglia, come è noto vennero perduti gli incrociatori *Fiume*, *Zara* e *Pola* e i cacciatorpediniere *Alfieri* e *Carducci*. Il Trizzino definisce il tragico evento un «agguato» e punta gli strali della sua critica sul rapporto dell'ammiraglio inglese Cunningham, in cui tra l'altro è detto: «Eventi e informazioni precedenti l'azione, su cui fa basale il mio apprezzamento, sono già noti...».

Naturalmente il cardine della critica del Trizzino è rivolto a codesta parola: «informazioni». Nel suo libro lo scrittore cerca di svelarle, spiegando. La unità italiane che presero parte allo scontro di Capo Matapan erano al comando dell'ammiraglio Angelo Jachino il cui piano, secondo il suo giudizio, era quello di prevedere un'azione «a corsa», cioè estremamente rapida.

Partito con forza in prevalenza leggera: 8 incrociatori (*Zara, Bolzano, Fiume, Trento, Trieste, Pola, Garibaldi e Duca degli Abruzzi*) e 14 cacciatorpediniere, con al centro della formazione la nave ammiraglia *Vittorio Veneto*, una delle più moderne e potenti corazzate della nostra flotta (35 mila tonnellate di stazza), il comandante innalzando le proprie insegne avrebbe affidato (sempre secondo le critiche del Trizzino) il successo dell'azione al segreto più rigoroso. La squadra sarebbe così riuscita a piombare sui convogli avversari, evitando lo scontro con la flotta inglese da battaglia.

Le «informazioni» di cui parla l'ammiraglio Cunningham nel suo rapporto e che il Trizzino sottopone alla propria indagine e alle proprie personali valutazioni, avrebbero invece il piano dell'assalto e le unità inglesi al furono — precisa nel suo libro — «persino in grado di localizzare in precedenza l'area in cui lo scontro sarebbe avvenuto, così da consentire al nemico la possibilità di ordinarne lo sgombero», fiancheggiandone addirittura l'ora di inizio.

Nemmeno la rievocazione di questi avvenimenti ha provocato reazioni degne di rilievo: l'imputato si è limitato a rispondere, come già in altre circostanze, che le sue informazioni erano alla portata di tutti e che le stesse cose da lui dette sono dette anche dall'ammiraglio Jachino, al quale non è stata mossa alcuna accusa e neppure alcun appunto.

Ma il presidente Paulesu è di uno scrupolo e di una imparzialità riconosciutegli come elementi basilari della grande autorità di cui gode in seno alla nostra magistratura e ordina perciò la continuazione della lettura, con molta pazienza, per consentire (oltre che alla Giustizia) anche alle parti avverse ogni possibilità di approfondito esame e di minuziosa analisi.

«L'ammiraglio Cunningham — racconta il Trizzino nel suo libro — uscì dal porto di Alessandria al crepuscolo del 27 novembre, esattamente alle 4 del sera. La flotta inglese comprendeva le corazzate *Warspite, Barham, Valiant*, la portaerei *Formidable*, gli incrociatori *Jervis, Janus, Nubian, Mohawk, Stuart, Greyhound, Griffin, Hotspur, Havock*. Cunningham meditava di attirare Jachino verso le sue unità da battaglia. Naturalmente contava di non essere scoperto. Incrociatori italiani e inglesi entrano in contatto a sud dell'isola di Gaudo.

Le unità inglesi erano al comando dell'ammiraglio Pridham-Wippel, che cercò in tutti i modi di farsi scoprire dalle navi di Jachino. Il comandante delle nostre unità si inseguiti. Per misura di prudenza, temendo la presenza di corazzate inglesi, presenta che avrebbe fatto pendere immediatamente la bilancia dalla parte del nemico, ordinò alla sua formazione di far rotta per l'Italia. Più tardi l'ammiraglio Jachino decise di impegnare gli inglesi e, ordinata una conversione, fece aprire il fuoco. L'inseguimento sul quale Pridham-Wippel aveva puntato le sue carte, incominciava. E incominciava anche — si legge sempre in «Navi e poltrone» — la marcia di avvicinamento della portaerei *Formidable*. Fu così possibile agli inglesi mandare all'attacco gli aerosiluranti.

Il libro accusato è di circa 250 pagine: ne sono state lette finora una ventina per ogni udienza; ne rimangono quindi ancora più d'un centinaio. La Corte è venuta perciò nella determinazione di licenziare i testimoni citati per l'accusa lunedì mattina, per la difesa mercoledì. Le loro deposizioni occuperanno quindi l'intera settimana ventura e la sentenza non è certo prevista prima della fine del mese.

L. Cavicchioli

LA STRAGE NELLA FAMIGLIA DI GIAMPILIERI

Deceduta anche la zia ferita ieri dalla Basile

La ventiduenne tre volte omicida è sempre in gravi condizioni - Essa agì con perfetta lucidità di mente

Messina, giovedì sera.

La ridente borgata di Giampilieri, che sorge fra la sconfinata distesa di aranceti sulla litoranea Messina-Catania, è ancora sotto l'incubo della spaventosa tragedia che è avvenuta ieri sera in casa di Antonio Basile, modesto impiegato al municipio di Messina. La furia omicida della ventiduenne Maria Basile, che con una piccola rivoltella ha ucciso con cinque colpi, nel sonno, il fratello Giuseppe, ha mirato al cuore della madre accorsa e, mancatala al primo colpo, la ha inseguita e l'ha poi freddata e con la stessa arma ha sparato quindi contro il padre e la vecchia zia, non è un fatto che si possa facilmente spiegare. Potrebbe trattarsi di follia, ma purtroppo non è così, poichè la straordinaria lucidità della sciagurata ragazza, la sua fredda determinazione, la lettera vergata con fermezza e senza ombra di pietà per coloro che condannava a morte, testimoniano di un piano accuratamente prestabilito per la distruzione dell'intera famiglia.

Quale oscuro sentimento ha mosso dunque questa ragazza dalla vita irreprensibile fino a ieri?

L'esame delle circostanze che hanno preceduto la tragedia non può concludersi che con una affermazione di piena responsabilità. L'animo di questa ragazza, oppressa dal primo cocente dolore della sua vita, anzichè rivolgersi a sentimenti di bontà e di rassegnazione si è lasciato sopraffare da un impulso di inumana crudeltà contro i suoi cari. Maria Basile, sette anni or sono, appena quindicenne, patì però un giovane studente in medicina, Biagio Passaniti. Fu un amore sognato, innocente e breve: due mesi appena. Ma il giovane ben presto dimenticò la ragazza.

Non la dimenticò invece la abbandonata, che da allora cominciò ad odiare la vita e con l'animo sconvolta da questa prima delusione d'amore non vide più alcuna ragione di vivere. E' da pensare a questo punto che in questo lungo periodo non le siano stati di conforto l'affetto e la compensazione dei suoi genitori? Questo particolare risulta ancora oggi in ombra, poichè altra testimonianza per adesso non esiste che la confessione che la ragazza ha scritto nella missiva preparata prima della tragedia.

Circostanze impressionanti, che testimoniano della fredda determinazione dell'omicida, sono quella dell'acquisto della rivoltella e del caricatori fatti presso un armaiolo di Messina con i proventi di un pegno di oggettini d'oro, e la ora stessa del delitto, l'una e mezzo di notte, a poi i gesti controllatissimi della mira e del ripetuto caricamento dell'arma. Se Maria Basile, che ha poi rivolto l'arma contro sè stessa, sopravviverà — e fino a questo momento in cui telefoniamo questa speranza è molto tenue — si potrà sapere con precisione i movimenti della tragedia.

Stamane è morta all'ospedale la vecchia zia Giuseppa Basile e così le vittime della tragedia salgono a tre.

L'ANGOLO DELLA SALUTE

Attenti al rischio dei raffreddamenti

Parla il dottor Alfa

Considerato l'anticipo, se dura, di un certo freddo preannunciatore quasi di un salto di stagione, bisogna pur noi anticipare il solito discorsetto preinvernale sulle malefatte del freddo, se è poi vero che tanti guai ad esso attribuiti sono esclusivo suo appannaggio.

C'E' FREDDO E FREDDO, quando dire che il freddo non va considerato soltanto alla stregua dei suoi gradi, bensì e soprattutto da) punto di vista del suo condizionamento con l'umidità. Ed ecco che sotto questo angolo visuale si può pensare che molte giornate autunnali siano peggiori di quelle di un più rigido freddo secco invernale.

LE VARIAZIONI AUTUNNALI della temperatura, cioè gli sbalzi improvvisi da una giornata all'altra od i cambiamenti tra le ore della giornata stessa sono, invero, elementi ancor più dannosi. Ma soprattutto questo periodo di avviamento alla stagione veramente fredda, non comportandosi da galantuomo, insidia la salute in quanto non permette un razionale adattamento dell'organismo. Quando questo sarà invece a contatto con i rigori dell'inverno, per un paradosso solo apparente, li sopporterà meglio; perchè quelli saranno più continuati ed il corpo avrà avuto agio di mettere in efficienza tempestiva tutti i suoi mezzi naturali di difesa; mentre, d'altra parte, si sarà provveduto per un adatto riparo costante, attraverso il mezzo dell'abbigliamento.

MALATTIE DA PERFRIGERAZIONE vengono dette quelle in cui il freddo entra come elemento causale, non sempre in forma isolata, assoluta. Vi sono ai tipi puri, come l'assideramento e le congelazioni; ma non certo a quella mira il discorso d'oggi. Nel caderono dei malanni da raffreddamento son cacciate, invece, svariate forme patologiche originate indubbiamente da altri fattori, per lo più microbici, che sono suscettibili di realizzarsi anche senza freddo, ma in tale fattore trovano un motivo di avviamento assai valevole. Annoveriamo le forme infiammatorie delle vie respiratorie, inoltre talune affezioni del sistema nervoso, quali le nevralgie, il gruppo delle malattie cosiddette reumatiche, certi disturbi gastrointestinali, alcune alterazioni renali e via dicendo.

IL MECCANISMO D'AZIONE del freddo non è unico. Non occorre che il freddo agisca su una vasta superficie del corpo o a lungo; neppure è costante la rivelazione del male nel punto stesso di contatto del fattore perfrigerante. Il che significa l'entrata in campo di qualche azione riflessa. Non si spiegherebbe altrimenti lo scoppio di un potente raffreddore in seguito ad una sfuriata di freddo alla nuca o neppure una lombaggine per l'andare a piedi scalzi su un pavimento freddo. Altre fenomeni riflessi equivale riferirci a fenomeni circolatori indotti in questo od in quel punto, a causa di un perturbamento dell'equilibrio tra dilatazione e costrizione dei locali vasi sanguigni, con un indebolimento del terreno interessato. Si comprende come per un indebolimento simile gli eventuali germi, viventi colà come comuni saprofiti, trovino il peccio meglio adatto per la loro crescita, moltiplicazione ed acquisto di virulenza.

A ciò viene attribuita l'insorgenza improvvisa di certe tonsilliti, angine, ecc., precedenti al raffreddamento.

LE DIFESE IMMUNITARIE spontanee dell'organismo sembrano, d'altra parte, affievolirsi nel sangue sotto la puntata del freddo, quanto dire che l'organismo durante la perfrigerazione non reagisce all'invasione dei germi con tutte quelle modificazioni del sangue, che normalmente realizza per combattere di propria iniziativa gli intrusi.

Nel vero reumatismo articolare acuto, riconosciuto ormai come forma nettamente infettiva, l'intervento del freddo consiste appunto nel favorire l'attecchimento dei germi; mentre ben diversamente potrebbe essere causa nel reumatismo articolare cronico o muscolare, in cui entrano in gioco svariati fattori, come alterazioni del ricambio e circolatorie.

SOGGETTI PREDISPOSTI in modo particolare alle malefatte del raffreddamento per quanto concerne l'età sono i bambini, per la maggiore estensione della superficie cutanea in rapporto alla massa del corpo, nonchè per la sottigliezza della pelle e forse anche per una relativa insufficienza dei mezzi di difesa. I vecchi, i denutriti, i convalescenti, gli anemici, sono pure più facilmente aggrediti.

Per quanto riguarda le localizzazioni morbose bisogna tener inoltre conto di precedenti debolezze locali, di squilibri del sistema nervoso vegetativo e di influenze costituzionali.

LA PREVENZIONE consiste, ove lo si possa, nel rimediare tempestivamente alle condizioni di minorazione. Naturalmente una buona copertura, con capi di vestiario che tuttavia non siano troppo aderenti, è necessaria per chi non si sia temprato adeguatamente alle vicissitudini atmosferiche con un'educazione fisica preventiva. Si eviterà inoltre la prolungata immobilità. Il lavoro muscolare, al contrario della sedentarietà (se non in ambiente protetto), purchè non esagerato, costituisce un buon mezzo di difesa, attivando la circolazione sanguigna ed i processi di combustione interna. Anche l'alimentazione nella stagione fredda merita qualche maggiore apporto di calorie di quanto la richieda il periodo estivo.

alfa

Gli Astri: Luna eccitata in Toro solitario. Vantaggi e promesse di lettere. Benefica ondata stellare. Tipi: **Bilancia, Scorpione e Sagittario.**

Bilancia: consolazione per la caduta di una persona, che torna a tutto vostro vantaggio. Non credete ai giuramenti. Vi muniranno.

Scorpione: la carica sarà più intensa del tritolo: cana vi aiuterà a sfondare i muri ed entrare nella grotta. Qualcuno vi farà spendere del denaro fuori programma.

Sagittario: ardente amore di persona bionda. Vi crocerà molto soprattutto, quanto se potrete portare. Non illudetevi, sono tutti uguali. Per i nati dell'**Ariete:** corrano di procurarvi avversità certi vostri amici che vi procurano lavoro. Tauro: giornata che stanca e affatica capre e lagna. Non sprecate in vostre energie. Agevolate il suggerimento di 3 flemmatici un poco di lavoro gli altri faranno bene al cervello ed al sangue. Vi metteranno un pacco in mano, esso sarà una soluzione. **Cancro:** il lato economico è stazionario, ma si può migliorare la fortuna con una buona vincita al lotto. **Leone:** una donna dagli occhi verdi sarà la causa di una delusione. Non accettate l'offerta sentimentale, è un tranello. **Vergine:** proposta di matrimonio per i liberi e d'amore per i legati. Unione in vista. **Capricorno:** sopportate un amico che ha scatti di suscettibilità. Ne sarete ricompensati. Alcune difficoltà d'ordine sentimentale. **Acquario:** abbandonate, risveglio miracoloso dei vostri progetti, assistenza dal cielo che vorrà a infondere nuove energie. Pesci: allegria per un trionfo, una rivincita o riappacificazione. Tutto sarà sistemato, accettate e non pensateci più.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 50.117

Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Nino Taranto in «S... come Basilio».
Carignano: Comp. Stoppa-Galli. Ore 21.15: «Harry and John» di F. Fantasti.
Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduia «Cappuccetto rosso r.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-932: ore 17-19; 21-1 Compl. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vicca.
Augustus ore 21-1 Orch. Cammarata, Serata bancari - Assicurat.
Bruno ex-Salotto: ore 21 dattor.
Castellino Dance 17-21 Rean Chat.
Faro Club: 17-21 Riscossione.
Fauno Café-chantant: Medici 112
Gaudio: 16.30-01 Degli Silvestro.
Gay Accent. Dance 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.
La Perla: ore 21 Night Russo, c. G. Sandra, Paterna, Trio Happy.
Nirvana Dance 21 Orch. Paulina
Principe ore 21 Canfora-Peiroue.
Rinaldi Volta 6 minia e danze 21
Società Club, Corso S. I. 083-470 21 due gran orch. Balocco e Lanfranco c. La Monica-Cortese-Russo
Trocadero: 17-21 Complesso Bery.
Wimpy Eden p. Statuto: 16.30: ore 21 Serata a premi.

Augustus Night Club: Quintetto Sisara. Attrazioni danze ore 22-3.
Chatham v. T. Romi 3: ore 20-3.
Ristorante Danze Orch. Carlotto.
Columbia Danza via Goito 5 bis, tel. 40-143: Attr. Orch. G. Armand
Dadone: ore 21-4 Danze, Attrazioni, Orchestra Lane.
Esteri Club v. Cavour 8 tel. 44.709 Campi, «The Old Time Nights».
La Permanente, v. Goito 16, telef. 43088 Orch. Cubani Roya,
Maison des Artistes p.za S. Carlo 182, Orchestra Allegriti ore 21-3.
Taverneita Bar Sestiere, via Amendola 10, c. 47-533. Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Cammy cammy canzoni, terremoti, Mitt. 10,30, L. 200
Astor: «Desiderio di donna», Barbara Stanwyck, R. Carlson.
Corso: «Ruby, fiore selvaggio», Jones, Heston, Vist, min. 16 anni
Doria: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer, Matinee, ore 10,30 a L. 150.
Lux: «Sallo mariale» con Fredric March.
Maffei: «Pattuglia Amba Alagi» L. Tajoli, ore 16.30 e 21.30 sul palcoscenico canta Luciano Tajoli accompagnato dal M° Macario.
Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech, grande schermo panoramico, Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400, Gall. 300, Mutt. ore 10, 300
Reposi «Navi donne maledette» tecnic. Kérima, E. Manni, Britt.
Torinese «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, A. 10, **Vittoria:** «Dominazione terra» Nuovo tridimensionale. Impr. L. 300

Alessandra «Mia cugina Rachele» Olivia de Havilland, R. Burton.
Algi: «I vendicatori», Douglas Fairbanks, J. Carroll Naish.
Ariston: «Scandalo alla ribalta» (Lady Pamela) Joanet, Delaire.
Augustus «Ronda fra le sbarre» Betty Hutton, Sonny Tufts.
Capitol: «Mia cugina Rachele» Olivia De Havilland, R. Burton.
Vaco «Diario di un condannato» tecnic R. Hudson, Julia Adams.
Ciandaia «La diva» Bette Davis.
Hollywood: «Un turco napoletano», Colori Totò e Ina Barzizza.
Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck, Bav. Mazzarella 16.35-21.15.
La Perla: «Rancheiros» primo tecnic film giapponese.
Massima: «El Grinco», tecnicolor, John Payne, Arleen Whelan.
Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Ina Barzizza, A colori.
Principe: «Un turco napoletano» Colori, Totò e Ina Barzizza.
Statuto: «El Grinco», tecnicolor, John Payne, Arleen Whelan.

Astì: «Sirena del circo» tecnic, E. Williams, R. Skelton. Ap. 10 ore: «Prigionieri del passato».
Mignon Luci della ribalta, Chaplin
Olimpia «Oro dei Caraibi» tecnic.
Pax «Agguato degli Apaches»,
P.Nuova in mia moglie» e la vera
Reglna «Milano millenarismo» Var.
Romano: «Rigido rosso» Cervi.
Riv. Clan del 7: 10.15 e 21.15.
S. Felice: «Ratto delle zitelle» Bob Hope, Marilyn Maxwell.

Esperia: «Da quando mi mia» in tecnicolor. Marie Laura, D. Morrow.
Italiano: «Virginia» tecnicolor, Fred Mac Murray, M. Carroll.
Miralfiori: «Il tenerario».
S. Teresina: «Navi rosse».
Vinzaglio: «Luci della ribalta» (Limelight) Charles Chaplin.

Bilsio «Niagara» tecnic. J. Cotten, Monroe, Vist. min. 16 anni.
Fraja «Mariti su misura» Crain.
Nuovo Circo di bulli, Fernandel
S. Paolo: «Dramma sul Tevere».

Corallo: «Gigolò e Gigolette».
Glynis John, Nigel Patrick.
Kristina «Il mostruoso Montalban
Orpea Ammutinati Atlantico, tec.
Radium: «Alle sbarre» Van Johnson e Camp, riviste Augusto
V. Veneto «Il piacere» Jean Gabin, Gaby Morlay, D. Darrieux.

Astra: «Senza veli» a colori.
Bernini: «Addio Mater Harris».
Excelsior «Figlio del dott. Jekyll» L. Hayward, J. Lawrence.
Odeon «Femmina bionda» tecnic.
Stari «Capitano di Castiglia».

Adua «Giovani alla sbarra» Var.
Aurora: «La sfinge infuria».
Brenta Ha da venì. Don Calogero
Fortino Rimmene mia vita, Tajoli
Marina Ribelle Castiglia, Nazzari
Nord: «Adultera senza peccato».
Palermo: «Vita che scappa».
S.Paolo Frontiera infuocata, tec.
Soriale «Tunnel la bestia e la vittima col, Totò, Vist, min. 16 a.

Calosso: «Il fiume» technic. J. Renoir con Rudha, P. Walsh.
Italia «Macchera di fango» Warnercolor con Gary Cooper.
Lingotto Frutto proib. Fernandel
Moderno «Mongolo ribelle» tecn.
Isola pigmei» Weissmuller Ap. 18
Nizza: «Cuori senza frontiere».
Piemonte «Signora in blu» Corteri, Monroe, Vist. min. 16 anni.
S. Carlo (Nichelino): «Jungla».
Speria: «Le derelitte», Ap. ore 18.

Alba: «Carovana ribelle» technic.
Apollo: «Amore più grande» Hellen Hayes, Van Heflin

Il paradiso degli emigranti

Stati Uniti e Canadà sono le mète preferite, le terre dove il lavoro straniero è meglio accolto

Roma, ottobre.

La principale fonte di notizie, per l'italiano che vuole emigrare, sono le lettere dei parenti ed amici già emigrati. Anzi: l'emigrazione è spesso un fenomeno di imitazione. La metà di quanti stanno facendo pratiche per l'espatrio, ha già dei parenti all'estero, e un buon terzo di quanti meditano seriamente di espatriare, ha dei congiunti stretti che hanno lasciato l'Italia dopo il 1945. In linea generale, si può affermare addirittura che vuol restare in patria, chi ha in patria tutta la famiglia.

C'è uno scetticismo diffuso, che sarebbe definire tipicamente italiano, verso le informazioni di fonte ufficiale. Una parte dei candidati all'emigrazione si rivolge certo ai Consolati stranieri, agli uffici di collocamento, alle agenzie apposite, ma si tratta sempre di una minoranza; più di metà degli intervistati dall'Istituto Doxa basa tutti i suoi progetti sulle informazioni privato di parenti ed amici. E questa informazioni, nella maggior parte dei casi, appaiono incoraggianti.

Dove si trovino le più numerose e importanti «colonie» di emigrati italiani, usciti dalla patria tra la fine dell'800 e il principio del '900, è noto: interi quartieri di New York e Buenos Aires, Valparaiso e San Paulo. Los Angeles e Rio de Janeiro sono quartieri italiani. A New York, in Little Italy, persino le indicazioni stradali sono scritte in italiano... Dopo la seconda guerra mondiale le correnti migratorie hanno avuto, almeno in parte, un diverso indirizzo; però l'America — del Nord o del Sud — resta sempre la «terra promessa» per chi cerca lavoro all'estero.

Sembra evidente, dall'inchiesta recente, che il Venezuela ha ospitato negli ultimi anni un numero eccezionalmente elevato di italiani; che molti hanno raggiunto i vecchi emigrati in Argentina; che l'Australia ha assunto, nel movimento migratorio, una grande importanza; che Canadà e Stati Uniti in America, Francia e Belgio in Europa, nonostante le recenti restrizioni ed i molti ostacoli giuridico-politici, raccolgono ed ospitano sempre nuclei italiani di grande rilievo. I più — dicevamo — sono contenti: quelli che rimpiangono la loro decisione, e pensano che si stava meglio in patria, sono una minoranza. Minoranza insignificante negli Stati Uniti (1 per cento), assai raggiardevole in Argentina (17 per cento), forse che per le troppe speranze che l'ospitalità argentina aveva suscitato all'immediato dopoguerra.

Incominciamo dall'Europa. La Svizzera è il paese che incontra maggiori sofferenze: contro il 2% di malcontenti, c'è un 37% che si dichiara molto soddisfatto, e un 51% che si dice abbastanza contento. Segue la Francia (la percentuali non rispettivamente del 5, del 31 e del 59 per cento); il Belgio dà la percentuale massima di malcontenti (9%), ma il 44% è soddisfatto delle condizioni di vita, e il 17% molto soddisfatto. I motivi di malcontento sono all'incirca gli stessi, che si incontrano in Italia: molto lavoro, poco guadagno, condizioni di vita difficili, salario inadeguato o vita troppo cara. Le ragioni psicologiche — sia pure in casi non troppo frequenti — hanno però il loro peso: e il lavoro italiano non è abbastanza apprezzato, oppure la popolazione locale dimostra una certa astilità verso lo straniero. C'è poi una infinità gamma, come è naturale, di reazioni individuali e di situazioni personali, che sfuggono a qualsiasi valutazione statistica.

Si in Australia che i lavoratori italiani si trovano in una situazione psicologica particolarmente difficile: dei malcontenti (17%), metà si lamenta del carattere poco amichevole della popolazione indigena; i «latini», evidentemente, non sono molto apprezzati, anche se questo atteggiamento non pesa su tutti (il 41% si dice molto soddisfatto, e il 48% abbastanza contento delle condizioni trovate in Australia). Nelle due Americhe, invece, quasi tutti gli emigrati affermano di aver avuto un'accoglienza amichevole; qui le ragioni di malcontento sono diverse: o il lavoro è duro (Venezuela, Argentina), o il clima pesante (Brasile, paesi dell'America centro-meridionale), o si soffre per la nostalgia della patria lontana (soprattutto nei paesi a clima tropicale o subtropicale), oppure — motivo molto grave — non si possono mandare soldi a casa.

Questo motivo vale soprattutto per l'Argentina, lo stato al mondo che dà la maggior percentuale di malcontenti. Anche quando si guadagna discretamente, con il regime valutario peronista è impossibile, o molto difficile, fare delle «rimesse» a casa, — e gli emigranti italiani in genere espatriano proprio per mandare dei soldi alla famiglia. Basti pensare che il 72% degli emigranti partono da soli, e che anche i celibi, se non hanno a carico mogli e figli, debbono provvedere ai vecchi genitori, o ai fratelli minori. Situazione tanto più frequente, in quanto metà degli emigranti non hanno ancora compiuto i trent'anni.

Se le barriere cadessero, quasi tutti gli italiani andrebbero negli Stati Uniti o nel Canadà: su questo punto non esistono dubbi. Basta pensare che, negli Stati Uniti, il 63% degli emigrati si dice «molto soddisfatto», il 28% «abbastanza contento», e che la percentuali scendono per il Canadà soltanto al 56% e al 33%, contro l'uno e il due per cento, rispettivamente, di malcontenti. La realtà nordamericana, evidentemente, non ha deluso i nostri, mentre in altri paesi la realtà è apparsa molto meno brillante delle speranze e delle illusioni. Negli stati dell'America centrale, nel Venezuela, in Brasile si può ancora far fortuna, e forse guadagnare non meno che nell'America del Nord; però il lavoro è duro, bisogna essere dei «pionieri», e sarebbe utile probabilmente, per risparmiarsi proprio bene, un bagaglio di conoscenze tecniche che i nostri emigranti in genere non posseggono: oltre il 70% ha la sola licenza elementare, e non ha frequentato nessuna scuola di perfezionamento professionale.

In quale paese i datori di lavoro accolgono meglio la mano d'opera italiana? Anche questa domanda è stata rivolta dagli inquirenti dell'Istituto Doxa, e gli Stati Uniti hanno avuto il maggior numero di suffragi. Seguono, in ordine, i paesi anglosassoni; in Australia, in Inghilterra, in Francia, gli stessi che si lamentano dell'accoglienza delle autorità e della popolazione, in genere si lagnano anche del trattamento fatto dai padroni. Bene o male, però, tutti restano dove si trovano, specie se gli utili e alloggio non costano troppo cari.

Sotto questo aspetto, sembra che Brasile e Belgio siano i paesi più «difficili», quelli in cui il risparmio riesce più arduo, e quindi non si riesce a mandare a casa delle «rimesse» rilevanti. Anche sotto questo aspetto, tenti i lavoratori che hanno trovato un posto nel Canadà o negli Stati Uniti: per posta, tramite parenti, per mezzo di compaesani, essi riescono ad aiutare regolarmente i congiunti rimasti all'ombra del vecchio campanile.

***

IL PROCESSO HOLOHAN ALLE ASSISE DI NOVARA

Un teste ritratta in udienza quanto disse durante l'istruttoria

Atmosfera eccitata durante la deposizione dell'ex-partigiano Tabozzi le cui precedenti dichiarazioni avevano contribuito ad incriminare il Migliari - L'affare delle segnalazioni la sera del delitto - Un concitato confronto e una denuncia per falso rientrata

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, giovedì sera.

Stamane, quarta udienza del processo Holohan, sono stati interrogati una diecina di testimoni che, come i dodici di ieri, furono citati dal P. M. Le deposizioni però hanno fornito più armi alla difesa che non all'accusa. Ieri si è affermato che Tarzini e Manini e forse Lo Dolce assgnirano il tragico comando di uccidere il maggiore perchè altrimenti sarebbero stati uccisi alla loro volta. Stamane l'ex-partigiano Bruno Tabozzi, le cui precedenti dichiarazioni avevano grandemente contribuito ad incriminare Aminta Migliari, ha ritrattato tutto sotto il vincolo del giuramento.

Egli, tre anni fa, aveva sostenuto, contrariamente a quanto affermava il Migliari, di non avere ricevuto alcun ordine di fare segnalazioni luminose per indicare se la missione Chrysler, in quella tragica sera, volesse spostarsi. Invece le segnalazioni furono intraviste da diverse persone e Migliari le aveva intercettate. L'Accusa aveva spiegato questo fatto dicendo: «Le segnalazioni provenivano dal tenente Icardi e significavano, per il suo complice: «Il maggiore è stato ucciso». Il Migliari mentì attribuendole al Tabozzi». Questi, però, stamane, durante il confronto con una umile donnetta, interrogata prima di lui, ha riferito nuove circostanze.

La signorina Anna Rizzoli ha raccontato a sua volta che nel pomeriggio del 6 dicembre 1944 il Migliari le chiese alloggio per il maggiore e gli altri due americani. Questo avvenne qualche ora prima della tragedia. Poi, nella stessa sera, egli mandò Bruno Tabozzi a Castelnuovo, presso la missione alleata, per informarsi se si muovevano e per fare le segnalazioni opportune. La teste continua: «In quella sera giunse trafelato da noi il tenente Icardi per dirci che essi erano stati attaccati dai fascisti. Il Migliari però non mi parve convinto di quella versione».

Viene poi introdotto in aula come si è detto il Bruno Tabozzi, già staffetta dei Bianri e dalla missione americana. Racconta: «Venni mandato la sera del 6 dicembre alla missione per chiedere se c'era qualche spostamento. Icardi mi rispose di no. Mi invitarono a cena.»

Tabozzi riprende: «Andai a Pella dove parlai con Marina Duelli e la Rizzoli».

Presidente — E poi siete uscito per fare i segnali?

Tabozzi — Non mi pare. Non sono uscito di casa.

Il Presidente chiama la Rizzoli e avviene il confronto, dapprima calmo e tranquillo; poi l'ambiente si riscalda. La Rizzoli invita: «Ricorda bene, Bruno: hai detto che uscivi per le segnalazioni. Avevi la lampadina perchè si no sparavano subito i mitra».

Gli avvocati intervengono eccitati ed il Presidente scampanella. Poi, tornato il silenzio, egli legge le dichiarazioni rese in istruttoria dal Tabozzi il quale diceva di non avere ricevuto alcun incarico dal Migliari per le segnalazioni, nè di avere con sè le lampadine elettriche. Il Tabozzi ora riaffermava: — Le pile le avevo con me; per le segnalazioni non ricordo.

Il Presidente insiste: — Dove ha incontrato il Migliari?

Gli imputati Gualtiero Tarzini e Giuseppe Manini durante l'udienza di ieri. (f. Molulo)

Tabozzi — Nella sala della Rizzoli.

Procuratore generale (spazientito) — Ma questo teste nega tutto; non rimane che incriminarlo di falso. Ieri il capitano Leto ha sostenuto che egli e Migliari avevano incontrato il Tabozzi all'imbarcadero.

Tabozzi — Ma sì, è vero, ci siamo visti all'imbarcadero, ma ci siamo riuniti soltanto in casa Rizzoli.

Il Presidente conclude: — Il teste fece dichiarazioni gravi nei confronti del Migliari; oggi, però dice di non ricordare bene e ha fatto delle precisazioni. Non ci sono degli elementi per incriminarlo.

Il Tabozzi viene quindi licenziato.

Il primo teste della mattina è stato don Carlo Marelli. Il sacerdote conosceva bene i componenti della missione Chrysler. Udì il tenente Icardi che si lamentava della disciplina imposta dal maggiore e che esprimeva il proposito di «farlo fuori». Don Morailli, la sera del delitto, si trovava a cena con il Migliari e il capitano Leto nella villa dell'ing. Ponzi, nell'isola di S. Giulio. Ad un tratto sull'aia del terrazzo per osservare una luce incerta e lontana. Ora però non può dire se si trattava di vere segnalazioni.

Presidente — Come erano i rapporti fra Icardi e Migliari?

Teste — Buoni, poi cattivi. Migliari sospettava su Icardi, me lo disse più volte. Era adirato che il tenente non facesse il suo rapporto sulla morte del maggiore Holohan.

Presidente — Come spiega la fortuna economica dell'imputato?

Teste — Egli ha comperato una casa per poco, poi è stato favorito dall'inflazione e ha lavorato molto come geometra.

Avv. Allegra — L'Icardi era praticamente il comandante della missione?

Teste — Sì, era lui che faceva il buono e il cattivo tempo ed era anche molto pericoloso per chi avesse osato disubbidirgli.

Presidente — Manini e Tarzini potevano sottrarsi al comando di uccidere il maggiore?

Teste (deciso) — Sì, ma a prezzo della loro vita.

Avv. Borgna — Come erano i rapporti tra il maggiore e il Migliari?

Teste — Buoni. Migliari prometteva a tutti che il maggiore, dopo la Liberazione, avrebbe dato le meritate ricompense.

Fra gli altri numerosi testimoni il più importante è stato Albino Rizzoli, fratello della signorina che ospitava a Pella, in una villa di quattro camere, Aminta Migliari e infine Marina Duelli, il tenente Icardi e il partigiano Tabozzi.

Presidente — E' vero che il maggiore Holohan non si fidava del tenente Icardi?

Teste (cercando nella memoria) — Mi pare di averlo udito dire da Migliari.

Presidente — Con chi dormì il Migliari nella notte del delitto?

Teste — Nella stessa camera con Icardi. Dormirono sino alle 10,30 di mattina, poi se ne andarono.

Presidente — Migliari, perchè vi alzaste così tardi?

Migliari (allargando le braccia con meraviglia) — Ma non è vero. Mi alzavo sempre prestissimo.

Teste — Sono tutte storie: veniva lo alle 10 a buttarti giù dal letto.

Avv. Quaglia — Il teste è in buoni rapporti con l'imputato?

Teste (deciso, con un po' d'ira) — No, affatto, perchè la missione mi aveva assegnato un premio di 60 mila lire e il Migliari non me lo ha mai dato.

L'ex-partigiano Giacinto Quaretta, di Omegna, riferisce poi che udì alcune voci secondo le quali il Manini avrebbe affermato: «Prima di arrestare me devono mettere in prigione altri ben più importanti». Si riferiva ai due americani o al Migliari.

Avv. Chiovenda — Quali relazioni esistevano fra Migliari e Icardi, dopo il delitto?

Teste — Migliari aveva dei dubbi e non si rassegnava a credere alle parole dell'Icardi sulla scomparsa del maggiore.

Prima di terminare l'udienza antimeridiana il Presidente dott. Sicher ha disposto per un confronto tra le testimoni Renata Zanzi e Marina Duelli, ex-fidanzate di Aminta Migliari. La prima teste è degente in una clinica per un'ulcera duodenale. Verrà quindi tradotta in udienza su una barella. La Zanni deve stabilire se la Duelli si trovò effettivamente in possesso di una busta contenente mille dollari. La Duelli nega tale circostanza.

C. Neirotti

«Dorothy Belford» (Renata Negri) nel giallo «Harry and John» che si replica questa sera al teatro Carignano (Disegno di Chicco)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 22 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 187,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicoli - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Lezione di lingua francese - 17: Vetrina del Radiogrillo 1953, orchestra diretta da Luigi Vinci - 18,05: Studio sinfonico - 18: Orchestra della canzone diretta da Semprini - 19,30: Appelli, comunicati e bollettini di oggi in ogni parte - 18,40: Pomeriggio musicale - 19,40: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,40: All'insegna della canzone - 22,15: Enzi popolari - «Il Cid», a cura di Ciro Falone, Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino.

Ore 22,45: Concerto lirico del tenore di arie veneto del '700 Giorgio Farnetti - All'Accademia Filarmonica di Bucarest: un Concerto Enescu in memoria di Georges Enescu, per violoncello e orchestra - Strauss: «Tod und Verklärung» - Tchaikovski: «Romeo e Giulietta» - Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 - Ultime notizie - Il ritorno di Khrushciov Nikitova, di Sir Arthur Conan Doyle, prima puntata - Sandro Ruffini: «Il fratello segreto», commedia in prosa di Roma, regia di Silvio Gigli.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 267,2; Torino m.t. II, Alessandria Bella Onore m. 190,1) — Ore 13: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 13,30: Giornale - 14: Scala reale - 14,30: Panorama settimanale del lavoro; Indirizzi al piantatore - 15: Giornale; Ritmo-blu - 16: Ritmi e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Trovajoli - 16,30: «Pespetua e il giovane curato» di Raffaello Lavagna, Compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 17,15: Luciano Flor Sandon's e Natalino Otto - 17,45: Universo del lavoro; Radio Tele - 18: Giornale; La cine attualità per dire: e i pittori d'argento» commenta per i ragazzi di M. Magno Bodini (quinta puntata) - 19: La barca dei sogni - 19,15: Ritmi cubitmo e mal cubitmo - 19,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Giocolieri e vecchie trombette, ovvero l'impossibile storia dei jazz nel Quartiere Latino - 21: Macario in «Il mondo con me», rivista di Falconi e Frattini, compagnia di rivista di Milano, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Dino Scarnicci - 21,40: Club 22: Sofia e dintorni - 22,15: Ultime notizie e il ritorno di Khrushciov Nikitova, di Sir Arthur Conan Doyle, prima puntata - Sandro Ruffini: «Il fratello segreto», commedia di prosa di Roma, regia di Silvio Gigli.

TERZO PROGRAMMA (Torino 111 m. 295,5, Torino m.t.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,10: Concerto di Vivaldi: Concerto in re maggiore n. 4; C. M. Weber: Concerto in re maggiore op. 74 per fagotto e orchestra; R. Wagner: Idillio di Sigfrido - 21: Fortuna dell'Adorè, a cura di Arnaldo Borelli - 21,40: Compositori minori di Beethoven: Nel bagatelle op. 126 (pianista Giacinto Maurizi Carmignani); Rondino in si bemolle maggiore op. 148 per due oboi, due clarini, due corni e due fagotti; Romanza in sol maggiore op. 40 per violino e orchestra; Rondò a capriccio in sol maggiore op. 129 (pianista Pina Pitelli); Danza tedesca n. 1, 2, 3, 4, 5, 12 - 22,55: Nuovo Canzoniere, programma dedicato ai tesoretti di Gino Tani e Giacomo La Venezia. A solo su pranzi, cena, intervalli e imbandigioni, nei regni di Gambetta, (in gemi antichi e nuovi, cuochi e ghiottoni, maestri di cucina e di bevita, invenzioni e ricette di altri compositione, sentori di fritto e d'arrosto ai cibi di maniglie ed odori di manigliori, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

RADIO PARIGI (m. 1648) — Ore 20: Concerto diretto da Amalfi Argenta.

RADIO AMBURGO (m. 356,8) — Ore 20: Commedia.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 20,30: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

TELEVISIONE — Ore 17: Il chiosco (film per ragazzi). Regia di G. Bianchi - 21: Telegiornale - 21,15: La posta del giovedì a cura di Elda Lanza - 21,30: Zack (film). Regia di Renato Castellani.

VENERDI' 23 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,45: Il Camaleonte a cura di G. Rosai 12,15: Orchestra Consiglio - 17,45: Musiche antiche - 18,15: Il ridotto, lunario di oggi e domani - 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 19: La donna e la casa - 19: Terza pagina - 19: Programma per i ragazzi - 20: Radiocronaca 1954 - 19,30: Orchestra David Rose - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Ritmo e non (replica).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Concerto - 21: «Rosi» tragedia di Vittorio Alfieri. Protagonista Memo Benassi.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «L'uccello di fuoco» di Lajos [illegible]. Interpreti principali Piero Cernabuoni e Laura Solari. Regia di Claudio Fino.

Il delitto della fattoria

Si ribadiscono le accuse

XX. — Il 10 aprile 1865 il grande libellista Paolo Luigi Courier è stato assassinato nella foresta di Larçay. Tutti coloro che sono stati accusati della sua morte, sono stati rilasciati per mancanza di prove. Nel 1828, sulla testimonianza della servente Sylvine Grivault, che ha assistito al crimine, l'istruttoria viene riaperta, ed anche la vedova del grande scrittore, sospettata di complicità, viene convocata dal giudice istruttore.

L'11 gennaio 1830 la vedova Courier si presenta al giudice Aquilas Hainique. A tutte le domande che egli le rivolge, invariabilmente Herminie risponde: «E' passato troppo tempo, non mi ricordo più». Il giorno 16 ella viene arrestata. Il rapporto della polizia dice che lei «ha vissuto in concubinaggio prima con Pierre Dubois e poi col fratello di questi, Symphorien, e che queste relazioni colpevoli sono continuate anche dopo la morte del marito. Inoltre la signora Courier era al corrente di certi particolari del crimine che solo potevano conoscere coloro che vi avevano partecipato». Herminie Courier viene posta a confronto con Frémont, il quale mantiene tutte le sue accuse contro di lei, e poi con Pierre Dubois. Costui, conforme a quanto ha fatto Herminie, smentisce tutto quanto Frémont dice contro di lui. Per quel che riguarda la corrispondenza intercorsa fra Herminie Courier e Pierre Dubois, la signora dice di aver completamente dimenticato il contenuto stesso delle lettere. «Se il tenore di queste lettere fosse innocente — insinua il giudice — sarebbe la prima ad invitare Dubois a produrle». La ripresa dell'affare Courier appassiona e interessa l'opinione pubblica. Qualcuno, in Turenna, è convinto che lo sconosciuto dal cappello a larghe tese che ha assistito al crimine non fosse altro che la stessa signora Courier travestita da uomo, per incoraggiare i suoi complici. Ma il magistrato istruttore è più propenso a credere che si sia trattato invece di Dubois padre: è successo invece che Sylvine Grivault non lo ha riconosciuto affatto. Si decide allora di procedere alla ricostruzione del crimine. Senza alcuna esitazione Sylvine indica l'esatta posizione di tutti i personaggi, e tutte le sue affermazioni, avvalorate dalla conferma di Frémont, hanno l'aria della verità. Il fatto che la scarpa sinistra di Courier sia stata trovata a un passo dal corpo dell'assassinato, sia propriamente a provare che la vittima è stata afferrata e alzata dalla gamba sinistra, come asserisce Sylvine. Ma il giovane Veillaut si ostina a negare di essersi trovato sul posto in quel 10 aprile.

Il 26 febbraio la Camera di Consiglio del Tribunale di Tours decide il rinvio degli accusati davanti alla Camera d'accusa della Corte d'Orléans. «Per certi aspetti che si ravvisano in questa lunga procedura, bisogna riconoscere che i fratelli Dubois hanno ordito un complotto contro Paolo Luigi Courier e si è anche tentati a credere che la stessa signora Courier sarebbe incitata a commettere il crimine, dal quale Frémont è stato lo strumento, dal momento che egli soltanto poteva avvicinare il signor Courier per colpirlo con sicurezza». Ma l'avvocato di Herminie, Felix Barthe, nello stilo: «Osservazioni al Tribunale di Tour per la signora Courier», redige un lungo memoriale, privo di elementi probanti, ma ricco di [illegible] commoventi che riescono a convincere parte dell'opinione pubblica. E il 18 marzo, la Corte d'Orléans dichiara che non ci sono elementi sufficienti per provare la colpevolezza della signora Courier, la quale perciò viene messa fuori causa. La signora viene subito liberata. Il secondo processo ha inizio il 9 giugno 1830. Frémont vi compare come testimonio. Dal primo processo ad oggi egli sembra invecchiato di venticinque anni. Curvo, come schiantato, incenerito, egli fa la sua tragica confessione con voce tremula e bassa. Anche la deposizione della signora Courier è attesa con impazienza, ma Herminie non comparirà davanti alla Corte di Orléans. Ella si trova in Toscana in buona compagnia, ove il 23 giugno metterà al mondo un bimbo, figlio del suo giovane amante. Anche davanti alla Corte, il giovane Veillaut continua a negare di aver assistito al crimine. Egli nega (dato che è sposato) di aver avuto rapporti con Sylvine Grivault. Ma Sylvine, ai suoi dinieghi oppone la seguente dichiarazione: «Egli ha una cicatrice su di una parte nascosta del corpo, in un luogo che io ho visto assai bene». La Corte ordina che Veillaut venga esaminato. Effettivamente, nella parte posteriore esterna della coscia destra, egli ha una cicatrice larga come una moneta. Sylvine ha dunque detto la verità.

Segue: *Il rimorso che uccide*

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI — Impermeabili - Paletot - F.A.R.T. - Via del Mille 39 - Pagamento rateale

CALZATURE — F.A.R.T. - Via del Mille, 39 - Pagamento rateale

COPERTE — F.A.R.T. - Via del Mille, 39 - Trapunte - Coperlotti - Pagamento rateale

CUCINE — Economiche - Fornelli a gas - F.A.R.T. - Via del Mille, n. 39 - Pagamento rateale

GIACCHE PELLE — F.A.R.T. - Via del Mille, 39 - Pagamento rateale

LENZUOLA — Tessuti - Maternasi - F.A.R.T. - Via del Mille 39 - Pagamento rateale

MACCH. CUCIRE — Radio, Televisione. Il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Massini 87

MACCH. CUCIRE — Kraysler, Pfaff, Altre marche usate, mobiletti, sconto, vendo, cambio, ripar. rateo. Cassarale, c. So Umberto 11, t. 40-377

MAGLIERIE — Biancheria - Camiceria - F.A.R.T. - Via del Mille, n. 39 - Pagamento rateale

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 - Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo - Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASARELLA - Vasta Esposizione - Ristauri - Costituzione mobili usati - Via Garibaldi, 6 - Telefono 533-107

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Fo 16 bis, Mazzini via Principe Amedeo 23, Vasto assortimento

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate - Grande assortimento ai migliori prezzi - MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongineyro 2

OROLOGI — Orefieria - F.A.R.T. - Via del Mille, 39 - Pagamento rateale

RADIO — Elettrodomestici - Carrozzelle - Cicli - F.A.R.T. - Via del Mille, n. 39 - Pagamento rateale

TESSUTI — Drapperia - Lanerie - Sciarpe - Cotonerie - F.A.R.T. - Via del Mille, n. 39 - Pagamento rateale

VALIGIE — Borse - Ombrelli - F.A.R.T. - Via del Mille, n. 39 - Pagamento rateale

VESTITI — per uomo - signora e ragazzi - F.A.R.T. - Via del Mille, n. 39 - Pagamento rateale

Westinghouse

TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

Agenti per il Piemonte:

CHAET s.r.l. *Torino, via S. Quintino 19 tel. 527308*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse, dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIANO vendita commissionaria cicli - motori elettrici e Invet-Piralli », via Carlo Alberto 28, Rivoli, telef. 43-998, 47-482.

LIQUIDIAMO cessazione: automobilette Indra, Lambretta, Schiatta, Arena, Sesia, ricambi parabrezza, frigoriferi radiali Telemarin, rettifiche, lavatrici, lucidatrici, altre macchine. Via Nizza 143. 8422

MOTORI, trasformatori, alternatori, Gruppi, gruppi elettrogeni, elettrosaldatrici. Laperia. Telefonare 393 573. 4393

TRAPANI elettrici portatili « Bridge », Universalmente, sicurezza, garanzia. « Stat », Fiorelli 20. Telefonare 62-324. 6492

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ARROTINO gas e motore a Lenna e per tornio fusi, mole, cucine, Torino, Saluzzo 9. Telefonare 60-765. 8503

FABBRICA artigiana mobili liquida volantissimo assortimento cucine letto, Spadaro, Lenna, comodi, cucine lavello rialzato, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soliditi, poltrone, attaccapanni, lampade relazioni. Via Giuseppe Verdi 28 (ingresso Regina Margherita, 27). Principe Amedeo 20 C. 22013

GAS riparazioni lavelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio tinelli-riscaldo gas. Via Ormea 5. Telef. 66-834.

RISCALDAMENTO modernissimo trasformando impianti legna, carbone con nuovo sistema gas specialità surriscaldatori gas ed elettrici. Telef. 31-460. Mongrando 14. 8592

3 SOC. CAP. RIL. ABIEN. L. 40 p. p.

AFFARONE causa malattia cedesi avviatissima tintoria con alloggio. Telefonare 20-813. 9773

CAVALLERA, dal 20. Ascensionale, rimodernato negozi di qualunque genere facilitazioni. 12715

FALEGNAMERIA attrezzatissima (provincia) settimane. Scrivere cassella 5158, SPI, Torino. 53823

LATTERIE, pasticcerie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni, Cavalliero, Saluzzo 23. 3669

MASERA cede negozi materia colorante, utensili, macchine, cartonali perforati. Telefonare 928-945. 10027?

MASERA vende bella terreno ferriera Milano e regione Stupino. Telef. 920-915.

MASERA vende permuta alloggio centralissimo grandioso edificio reddito semplice. Telefonare 928-943.

MASERA vende locali uso magazzino negozio La Bella 12 Porta Palazzo. Visite ore 17-18.

PALAZZO gran classe prossi via Po vendonsi ultimi alloggi moderna comodità. Eventuale garage via Accademia Albertina 6. 10067

PARTITO Esercizio vendo geniticità, ampio appartamento libero due ultimati, costruzione signorile, vasto giardino cintato, pelliccione posizione centro città 10 locali. Torino: 4.500.000. Scrivere cassella 43 P., SPI, Torino. 53432

PETTITI, Sacchi 2, acquista cedole ultimi alloggi piccoli grandi. Telefonare 521-858.

PRINCIPE ne, alloggiati 1-3 camere civili liberi alcuno senza pezzi eventualmente. Visite 17-19. 8281

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere più servizi occupato vicino piazza Rivoli. Telefonare 50 705. 7003

RAGIONIERE abilissimo amministrazioni fabbricati offre propria esperienza e abilità per collocare e amministrare fabbricati, alloggi singoli, condominii. Inter pellatore senza impegno, massima serietà. Telef. 541 040. 8749

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e alcuno. Accademia Albertina 10. Ore 16-17. 7414

RIO da Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi e occupati, prossi convenientissimi, pagamento rateale, Visite 16-17. 8281

SANREMO, Roma, Matteotti 4, vende appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori affari. Riviera. 2326

SASSARI 15, vendo alloggi moderni 2-3-4 camere, cucina, soffitta, liberi subito. Ore 16-17. 7414

SUBITO casa ceto camere grande negozio sei metri quadrati perfetto ideale. Domanda, Stella 9. 8287

TURISMO cedo mq. zona Carignano, Castello Bianco, panorama incomparabile, adattissimo ville, vendo urgentissimo, eventualmente baratterando. Geom. Imperiano, Ripalda Ballazzi 11. Telef. 553-960.

VENDESI o affittasi alloggio signorile, con giardino, doppi servizi, garage. Telefonare pedernardi 70-910. 7999

(Continua a pag. 6)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi redditizi, piccoli, grandi, da vendere. Urgentissimo. Francia, San Paolo, Geom. Casalone. Telef. 558-597.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini amministrazioni. Urgentissimo. Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 8531

ACQUISTO camera, 1-2 stanzarelle metà mobiliate antichi, preferenza emiliani. Gioiella. Telefonare 45-372. 8585

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio, liberi alcuno, vendo convenientissimo. Visite 17-18, via Date Bracco 55. 9508

ALLOGGI liberi due camere disimpegni terreno/ingresso vendo 2.650.000. Domenico, Nizza 9. 8187

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi vari Francia Simplicità 8, Rita vendesi. Telefonare 391-917. 8625

ALLOGGIO signorile, ingresso, due camere letto, pranzo, soggiorno, cucina, bagno, terrazzi, zona Valentino, vendesi 3 milioni 200.000. Telefonare 687-646.

ANTICIPANDO vendesi assicurazione abitazione debiti, « 185 », S. Quintino 4 bis. Tel. 52-900, 58-948. 7414

ANTICIPIAMO massimo danaro anche su vendita mutui negozi, alloggi. Geom. Carrara, Re Umberto 58. Telef. 657-518.

ATTENZIONE! Due trasformazioni ultimo alloggetto 2 camere accessori prezzo vera occasione. Rossi, via Genova 169.

BELLISSIMI alloggi corso Biscaglie 640, cedesi causa trasferimento, vendonsi Telefonare 326-745. 8196

CASETTE libere 2-3 camere giardino disponiamo barriera Francia Lingotto Madonna Campagna barriera Milano Rossi, Desmaisi, Nizza 9. 8187

Anno VII - Numero 247 NUOVA STAMPA SERA Giovedì 22 - Venerdì 23 Ottobre 1953

Nella partita in cui i britannici hanno deluso

Boniperti ha entusiasmato a Londra

Boniperti è stato ieri a Wembley uno dei protagonisti più ammirati nell'incontro Inghilterra-Resto d'Europa. Il contravanti juventino, spostato all'ala destra, ha segnato due reti, dopo essere stato protagonista dell'episodio da cui è sorto il rigore in favore degli «europei». Boniperti ha 25 anni, è nato a Barengo in provincia di Novara ed è stato acquistato dalla Juventus per 60 mila lire. (Telefoto)

GIOCATORI DI OTTO NAZIONALITA' IN CAMPO

La "squadra del compromesso,, poteva affermarsi a Wembley

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, giovedì sera.

Due squadre piene di lati e piene di difetti hanno dato luogo, incontrandosi ieri, a una partita fra le più interessanti e anche fra le più belle a cui si sia assistito in questi ultimi due anni.

Non per mettere in rilievo prima i dati negativi e poi soltanto dopo, a mo' di concessione, quelli positivi — ma invece per avere il piacere di terminare una volta tanto in gloria — ritengiamo opportuno di accennare subito alle catene ai piedi con cui sono entrate in campo le due compagini.

In quella che rappresentava, diciamo la verità, non il resto del mondo ma il resto d'Europa gravava il peso di situazioni speciali. La squadra era tutta un errore, in sè, in particolare, come concezione. In casa non si poteva che operare a base di rimedi o di palliativi. Il bene assoluto era di impossibile attenimento. Sugli inevitabili errori di principio, ne vennero innestati altri di tipo gratuito.

La necessità, che conosce ogni bimbo che ha vissuto nell'ambiente, di neoconiugare tutti coloro che alla buona riuscita dell'iniziativa hanno dato un contributo politico, ha portato alla politica del «contentini».

Convocati quattro contravanti, per non dignaturare nessuno, se n'era dovuto confinare uno all'ala destra. La cosa era avvenuta escludendo dalla formazione da mettere in campo la sola vera ala destra presente, che era uno spagnolo.

Escluso uno spagnolo, bisogna trovare il posto per un altro, ed allora porta aperta al terzino destro iberico. Messo in squadra il terzino destro stesso, veniva dato un fiore colpo al principio bandiera e inviato a cui si era ricorsi, che era quello di opporre agli inglesi una difesa che facesse blocco in modo compatto con sistemi ad essi inediti.

Si trattava di errori artificiali — che si potevano cioè con preoccupazione puramente tecniche evitare — che si venivano a imperniare su errori naturali — che erano cioè insiti nella natura dell'impresa.

L'Inghilterra è ancora sempre in crisi. Una crisi che non assume aspetti esteriori notevoli, perchè salda è la struttura interna e robusta la costruzione morale e spirituale dell'assieme. Ma tecnicamente il gioco è ancora sempre difficoltà. Vi si cercano da tempo un centromediano, due mezze ali piene di lena, un perno dell'attacco pieno di senso realizzatore. E non li si trova. Che non li si sia trovati, si è visto ieri, praticamente come si è constatato da parte continuata che certe soluzioni palliative di problemi tecnici siano sempre dannose ai fini pratici.

Che due nazioni così originariamente mai conosciute abbiano potuto nell'urto dare luogo a una partita così interessante, colpisce sotto l'aspetto tecnico, non sotto quello agonistico e spettacolare. Il fatto appartiene alle possibilità intrinseche del gioco, ma è una cosa che non ha bisogno di dimostrazione nè di conferma che due compagini non hanno necessità di rispondere alla logica per dare vita a spettacoli di levatura.

Di reti a Wembley, se ne sono viste otto. Esattamente tante quante erano le nazionalità rappresentate in campo. Perchè Nordahl, anche se gioca da cinque anni in Italia, è pur sempre uno svedese — e perchè Kubala, anche se è uno spagnolo di convenienza e di naturalizzazione — è un prodotto della scuola ungherese. D'Ungheria cioè, malgrado tutte le sue dichiarazioni di arcisentimento, ha partecipato in qualche modo all'avvenimento. Otto reti che potevano essere il doppio se tutte le occasioni di segnare che sono state fatte fruttare fossero state sfruttate. L'incontro è infatti piaciuto a tutti appunto perchè in esso l'aspetto costruttivo del gioco ha avuto la prevalenza su quello distruttivo.

Le due difese non sono uscite con gli onori del successo dalla prova. Tutt'altro — nè l'una nè l'altra. In quella continentale è parsa ha dovuto addirittura essere cumulato per il pericolo che la sua presenza significava per la compagine. E il terzino spagnolo Navarro forse è stato il principale colpevole di quanto si è verificato in questo settore. In quello inglese il centro-mediano Ufton del londinese Charlton, che si trovava alla sua prima prova in maglia nazionale, è stato tutt'altro che un successo.

Il continuo alternarsi degli avversari al centro dell'attacco gli ha fatto perdere la testa, lo ha sistematicamente portato fuori di posizione. E la cattiva prova forse sta alla base della impressionante incertezza dimostrata in certi periodi dall'incontro da terzini portanto sapori in campo internazionale, come Ramsay e Eckersley; non funzionava il perno su cui, col sistema, deve ruotare l'organismo difensivo.

L'Inghilterra è pur sempre in travaglio nella composizione e nel funzionamento della sua squadra nazionale. Lo è in genere ogni volta che deve affrontare compagini di scuola diversa dalla sua, gli stranieri, cioè.

La sera stessa della partita contro il resto d'Europa, l'Arsenal ha incontrato in notturna l'Anderlecht di Bruxelles, e ha perduto per 4 a 3. E' con una curiosità viva e intensa che il mondo calcistico internazionale guarda fin d'ora a quanto potrà avvenire nel giorno 25 del prossimo novembre, quando, sempre a Wembley, quella compagine organica, efficiente e, anche, come hanno dimostrato alcune recenti prove, poco compiacente che è la ungherese, trionfatrice delle Olimpiadi, è imbattuta in 24 incontri internazionali, porterà la sua sfida agli inglesi. Può essere l'occasione per fare scomparire un mito.

Vittorio Pozzo

Discussioni tra Zeman e l'arbitro per la sostituzione del portiere. A destra Boniperti. (Tel.)

Gli atleti «azzurri» che andranno in Argentina

Roma, giovedì sera.

La squadra italiana per l'incontro di atletica leggera con l'Argentina, che avrà luogo il 7 ed 8 novembre a Buenos Aires è stata così formata: Gnocchi, Leccese, Sangermano, Vittori (metri 100, 200, staffetta 4x100); Filiput (m. 400 hs, staffetta 4x400); Grossi, Jemoli (m. 800, staffetta 4x400); Dani, Paletti (m. 800); Lenzi, Raggioni (m. 1500); Lavelli, Poppiciatti (m. 5000, 10.000); Ballotta, Chiesa (asta); Bertocco, Simi (triplo); Profeti (peso); Consolini, Tosi (disco); Mattucci (giavellotto); Lucioli, Taddia (martello). La squadra sarà accompagnata dal rag. Massimi, dal sig. Ragni e dal C. T. Oberweger.

Torino - Lazio nei calcio - pronostici

a BOLOGNA (p. 7) - FIORENTINA (p. 6): La difesa della Fiorentina ha incassato meno goals di tutte le altre squadre.

1 x GENOA (p. 4) - NOVARA (p. 7): Il Novara è in buon periodo di forma. Il Genoa riavrà domenica disponibili i mediani Accordo e Ocwirk.

2 x LEGNANO (p. 3) - JUVENTUS (p. 9): Il Legnano non ha ancora vinto una gara.

1 MILAN (p. 8) - ATALANTA (p. 2): Il Milan ritorna dalla dubbia trasferta nel sud con due sonanti vittorie (Napoli e Palermo). Il pronostico è favorevole ai rossoneri.

1 NAPOLI (p. 9) - Triestina (p. 4): La vittoria conseguita domenica sul campo della Lazio sta ad indicare che il Napoli è in stato di grazia.

1 x PALERMO (p. 6) - SAMPDORIA (p. 7): Reggiane in marcia della Sampdoria. A Palermo troverà un avversario bisognoso di punti.

2 x ROMA (p. 7) - INTER (p. 11): Prima trasferta impegnativa della squadra capolista. L'Inter sarà a Roma con Lorenzi, assente domenica; i giallorossi ritrovano in squadra Grosso, che non ha potuto giocare domenica scorsa per infortunio.

1 x TORINO (p. 4) - LAZIO (p. 3): La Lazio partita con ampissimi di grande squadra, non è ancora ritenuta a dare prova di alta reale valore. Il Torino, che domenica riavrà in formazione Molino assente da qualche giornata, è in netta ripresa.

1 UDINESE (p. 4) - SPAL (p. 3): Favorita l'Udinese anche per il fattore campo.

1 x BRESCIA (p. 2) - PRO PATRIA (p. 7): La Pro Patria è particolarmente forte all'attacco, con Pratesi capo classifica dei marcatori della serie B (6 reti); risulta pericolo debole in difesa come confermano le 13 reti subite.

1 x MANTOVA (p. 8) - MONZA (p. 3): Il Mantova sarà senza Rumignani, uno dei suoi migliori attaccanti, infortunatosi domenica. Le possibilità del Monza sono legate alla solita azione difensiva del «catenaccio» che Frossi ha più volte adottato in trasferta.

x 2 TREVISO (p. 3) - L. R. VICENZA (p. 8): Assai scarso di gioco il Treviso in questo inizio di campionato. Il Lane Rossi Vicenza è nettamente più forte.

1 SIRACUSA (p. 5) - LECCO (p. 7): Favorito il Siracusa per il fattore campo.

x PIOMBINO (p. 6) - CATANIA (p. 7).

1 SANREMESE (p. 8) - VENEZIA (p. 6).

Coletto racconta la drammatica caduta

Il casco che fui obbligato ad infilare, mi ha salvato la testa - Stamane a Torino la radiografia ha escluso fratture - Una forte contusione alla spalla

Coletto ha corso ieri una drammatica avventura durante lo svolgimento della VIII Coppa Agostoni. L'atleta della Frejus, nella discesa e precisamente nella curva che precede il bivio di Bellagio, è caduto battendo violentemente la spalla destra. Subito soccorso, gli è stato consigliato di farmarsi a Milano per un esame precauzionale, ma Coletto ha preferito tornare in treno a Torino dove stamane accompagnato dal direttore sportivo del giornale Bartolazzi, si è recato all'ospedale Maria Vittoria.

I medici lo hanno sottoposto ad una radiografia il cui esito fortunatamente permette di escludere ogni frattura all'osso: si tratta di una forte contusione alla spalla e di abrasioni abbastanza gravi al dito mignolo della mano destra. Guarigione prevista in quindici giorni.

Abbiamo parlato con lo sfortunato Coletto, appena è uscito dal ospedale: «Mi spiace tanto per il Giro di Lombardia ma francamente poteva andarmi anche peggio. Infatti, quando mi sono allineato per prendere il via, ero senza casco e il commissario dell'U.V.I. non si è perso in complimenti obbligandomi a ritornare in albergo appunto per prendere il casco. Nella discesa una ruota mi è scivolata e sono volato fuori strada a settanta chilometri all'ora. C'era una rete sostenuta da paletti di ferro: con la testa mi sono infilato nella rete con la spalla ho urtato un paletto. Non so ancora adesso come abbia fatto a non fratturarmela».

* *

Centocinta invitati Sua a ieri sera, il quadro dei concorrenti al Giro di Lombardia al via completando, tranne Coppi Bartali e Robot che seguirà la gara come giornalista) tutti gli altri assi nazionali presenti al via. Si nutriva ancora qualche dubbio per Magni, ma Fiorenzo ha scelto ogni riserva, decidendo per il sì. Il pratese è stato sbrigativo: «Dopo che ieri Coletto ha voluto fare, l'ho dichiarato sin dal principio, il Giro di Lombardia per me non aveva interesse, ma, in qualunque caso, sarei stato ligio agli ordini della mia casa. La Ganna mi ha detto: Corri ed io corro».

* *

Il mondo del ciclismo è in subbuglio, un po' in tutta Europa. Mentre da noi le polemiche sembrano subire un attimo di sosta, torna di scena la Francia: i puniti di St. Etienne e Robic si sono presentati al Ministero del Lavoro e sono stati ricevuti dal Sottosegretario, al quale hanno presentato un progetto che dovrebbe ricalcinare l'intero statuto che regola attualmente il ciclismo francese.

Il signor Jolanet, presidente della Federazione è passato al contrattacco e, lo ha esposto al Ministero dell'Educazione e delle Sport, ha raccontato i fatti di St. Etienne, precisando come i corridori in quell'occasione, si siano resi colpevoli anche di atti contro la morale.

Si attende la fine della vicenda, soprattutto per quanto riguarda i provvedimenti che oggi la Commissione Sportiva prenderà contro i «rivoluzionari» cui, tra l'altro manca l'appoggio degli stradisti.

Ancora riservata la prognosi di Bartali

MILANO, giovedì sera.

Oggi, verso mezzogiorno, padre Reale, infermiere capo della casa di cura Camillo De Lellis, dov'è ricoverato il campione, ha informato che, nonostante l'accentuazione di taluni sintomi propri, i medici non sono ancora in grado di emettere la prognosi che rimane giustamente riservatissima. «Fino alle 15 di ieri — ha precisato padre Reale — la condizione del degente sono rimaste allarmanti; poi il decorso si è decisamente orientato verso un andamento meno preoccupante».

Bartali in mattinata non ha voluto ricevere nessuno, arrestato un bambino di tre anni di nome Marcello Federici che, accompagnato dalla mamma, si è presentato alla clinica con un mazzo di fiori, il piccolo nello sua stanza, dicendogli: «Grazie e ciao».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Randy Turpin al tappeto e Olson campione mondiale

Il britannico battuto ai punti dopo essere stato messo a terra per due volte - L'aspra lotta per il titolo dei medi

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Rare volte il titolo mondiale della categoria dei pesi medi è giunto, come questa, a portata di mano di un pugile europeo. Ma l'europeo — il campione britannico Randolph Turpin — non ha saputo afferrare l'occasione buona come seppe fare, contro ogni previsione, a Londra il 10 luglio 1951 contro Robinson.

Randy Turpin non è apparso in buona forma: ogli era questa notte l'ombra di colui che si battè con Robinson a Londra e anche a New York. La sua capacità offensiva apparve smorzata, ogli apparve intaccato nella sua potenza, menomato in quell'autorità che mise in mostra sul ring per ben due volte contro Robinson. La ruggine ha intaccato i suoi muscoli? Oppure il problema del peso non gli consente più di farsi valere fra i medi? O i dispiaceri familiari gli hanno offuscato il cervello? O sul suo fisico e sulla sua prestanza di ridesti hanno inciso i segni indelebili di quel memorabile 10° round del «Polo Grounds» in cui con un furore selvaggio Sugar Ray gli tolse la corona che gli aveva «imprestato» a Londra?

L'hawayano Carl Bobo Olson si è dimostrato di lui notevolmente superiore nella tattica e nella scherma, pur non avendo fatto mostra di un pugno altrettanto potente.

Dopo un inizio equilibrato, in cui l'inglese ha impostato benchè adeguatamente rintuzzato, la sua maggiore potenza, l'hawayano ha fatto prevalere la sua maestria stilistica, evitando con abilità gli scomposti attacchi che il mulatto britannico gli portava con la forza della disperazione e rispondendo con colpi sempre efficaci anche se non così potenti da stroncare l'avversario.

Dal quinto round in poi «Bobo» Olson ha preso in mano le redini del confronto, badando ad accumulare un vantaggio sufficiente di punti, valendosi della sua grande mobilità ed agilità per sfuggire ai colpi dell'avversario, ma non rinunciando a colpire duro l'avversario al corpo e al viso quando Turpin, trasportato dalla foga della sua azione sempre meno ordinata, si presentava come un facile bersaglio.

Il combattimento ha raggiunto la fase culminante nel nono e nel decimo round. Il pugile hawayano si lancia decisamente all'attacco e, al contrario di Turpin, la sua azione è chiara ed i suoi colpi raggiungono sempre l'avversario. Turpin sbaglia un destro al corpo e Olson ne approfitta per colpire con un poderoso sinistro e chiudere l'inglese alle corde. L'offensiva di Olson continua, un sinistro al capo doppiato con un destro alla mascella atterra Turpin per quattro secondi mentre il gong segna il termine del «round». Nella ripresa successiva «Randy» ancora stordito per il colpo precedente, viene nuovamente atterrato per nove secondi. Si rialza e cerca di superare la tempesta schermandosi con i gomiti.

La decima ripresa [illegible] senza altri colpi di scena, ma il combattimento ha ormai una chiara fisionomia. Olson non intende pregiudicare l'esito del confronto con una tattica temeraria, quindi si limita ora a controllare le mosse dell'avversario che sembra riprendersi e torna ad attaccare con foga. Anche l'hawayano è un po' provato dal ritmo della lotta e le ultime cinque riprese non hanno fasi emozionanti.

Al termine della quindicesima ripresa, dopo breve consultazione con i giudici, l'arbitro alza il braccio di Olson proclamandolo campione del mondo dei pesi medi.

Il nuovo detentore della corona dei medi ha dichiarato negli spogliatoi che è sua intenzione di difendere presto il titolo conquistato stanotte, possibilmente contro il cubano Kid Gavilan, attualmente campione dei pesi welters.

Carl «Bobo» Olson, figlio di un agente di polizia hawayano; vive a San Francisco con la moglie e tre bambini. Olson è il secondo pugile hawayano che abbia conquistato un titolo mondiale. Lo aveva preceduto il peso mosca Dado Marino di Honolulu.

All'incontro hanno assistito circa 19 mila persone che hanno fruttato un incasso di 167 mila dollari, mentre 60 mila dollari sono stati pagati dalla Compagnia che ha [illegible] il combattimento per televisione. Il totale dell'incasso è quindi di 227 mila dollari pari a circa 140 milioni di lire. Ognuno dei due contendenti riceverà una borsa di 68.850 dollari pari al trenta per cento degli incassi netti.

George Kreiss

Soldan (forse) al Torino

Esordio di Ricagni in Monza-Juventus riserve

Preoccupazioni in casa granata, dove l'elenco dei calciatori infortunati si allunga in modo impressionante. A Rimbaldo e Moltrasio, infatti, si sono aggiunti Biagioli, Bubita, Cuscela e Nay, sofferenti di vari malanni; mentre per Nay sussistono precise speranze in una guarigione entro domenica, il Torino dovrà invece rinunciare a Rubin e Biagioli, costretti a ricorsi in cura per un certo tempo ad Acqui.

E' in via di soluzione, intanto, la questione del portiere di riserva: il Catania infatti ha acquistato Candoli e domani darà una risposta poi Soldan; se quest'ultimo vestirà la maglia granata, Berrisso tornerà all'Alessandria.

Ricagni esordirà domenica prossima a Monza nella gara tra le riserve della Juventus e del Monza. Per Piccinini e Carapellese, il presidente del Genoa, trattando direttamente con l'avv. Agnelli, ha ottenuto un'opzione che dovrebbe scadere a giorni. Il passaggio dei due giocatori, che sembrava già concluso, resta quindi ancora in sospeso.

Olson (a sinistra) e Turpin durante una fase della seconda ripresa nell'incontro di stanotte con la [illegible] ad Olson il titolo mondiale dei pesi medi. (Telef. a «Stampa Sera»)

Elogi inglesi per i continentali

Il penalty finale, ammettono i britannici, non c'era

LONDRA, giovedì sera.

Durante il pranzo offerto in onore della rappresentativa di calcio continentale, che ha pareggiato con la squadra nazionale inglese allo stadio di Wembley, il conte di Albione, presidente della F. A., ha elogiato i continentali.

I giocatori di ambo le squadre hanno ricevuto in omaggio una piccola statuetta sferica della forma di un pallone di metallo.

Anche la stampa britannica elogia il gioco degli europei. Il corrispondente sportivo del «Daily Mirror», Bob Ferrier, ha dichiarato, fra l'altro (a scritto), che «l'Inghilterra si è salvata con un miserabile calcio di rigore concesso all'ultimo minuto» e che esso «è stato ritenuto in tutti i regoli dell'arte calcistica». Il giornalista ha, poi, constatato contrasto di non aver visto la ragione del «penalty». Opinione analoga ha espresso Eric Butler del «Daily Worker», il quale ha detto: «Il calcio di rigore è stato una fortuna ed un regalo...

Tra i giocatori europei, quello che maggiormente ha impressionato i britannici è stato Boniperti, non solo per i due goals realizzati, ma per il suo gioco irresistibile e la potenza del tiro.

Qualche critica sportiva discorda come nell'ultima partita fra gli inglesi ed il «resto d'Europa» un italiano sia pure stato messo fra i migliori. Parola. Altora si tratta di un contromandato. Ora di un contravvanti, che, per di più, era spostato in un ruolo non suo.

I tre incontri

L'incontro disputato ieri a Londra dinanzi a 100.000 spettatori è il terzo che si è svolto allora tra il calcio britannico e il resto dell'Europa. Ecco il dettaglio delle partite:

Londra, 14 ottobre 1938: Inghilterra - F.I.F.A.: 3-0 (2-0).

Formazioni: Inghilterra: Woodley Sproston, Haygood; Willingham, Gallia, Cuppiani; Matthews, Hall, Lawton, Gaudes e Boyes. - Resto dell'Europa: Olivieri (Italia) Fesi (id.), Rava (id.); Kugler (Germania), Andreolo (Italia), Kitzinger, (Germania), Aston (Francia), Braine (Belgio); Piola (Italia), Zsengeller (Ungheria) e Beutag (Norvegia). Reti: Hall al 25' e Lawton al 39' del 1° tempo, Gouldon al 28' della ripresa.

* *

Glasgow, 16 maggio 1947: Gran Bretagna - Resto dell'Europa 8-1 (6-1).

Formazioni: Gran Bretagna: Swift; Hardwick, Hughes; Macaulay, Vernon, Burgess, Mathews, Mannion, Lawton, Steel, Liddel. Resto d'Europa: Da Rui (Francia); Petersen (Danimarca), Steffen (Svizzera); Carey (Eire), Parola (Italia), Ludi (Cecoslovacchia); Lambrechts (Belgio), Gren (Svezia), Nordahl (id.), Wilkes (Olanda), Praest (Danimarca). Reti: Mannion al 23', Nordahl al 34', Mannion al 37' su rigore, Steel al 38' e Lawton al 37' del 1° tempo; autorete di Parola al 2' e Lawton al 33' della ripresa.

* *

Londra, 21 ottobre 1953: Inghilterra - Resto dell'Europa 4-4 (1-3).

Inghilterra: Merrick; Ramsey, Eckersley; Wright, Ufton, Dicksinson; Matthews, Mortensen, Lofthouse, Quixale, Mullen.

Continente: Zeman (Austria) per la prima metà tempo, Beara (Jugoslavia) per la seconda metà tempo: Navarro (Spagna), Hasappi (Austria); Cjaikowski (Jugoslavia), Posipal (Germania) Ocwirk (Austria) capitano; Boniperti (Italia), Kubala (Spagna), Nordahl (Svezia), Vukas e Zebec (Jugoslavia).

Marcatori: Kubala (F.) al 5' su rigore; Mortensen (I.) al 1', Boniperti (F.) al 14' e al 58', Mullen (I.) al 42' del primo tempo; Mullen (I.) al 3', Kubala (F.) al 18', Ramsey (I.) su rigore al 46' della ripresa.

Milano batte Torino nella Coppa Facchinetti

Firenze, giovedì sera.

La Coppa Facchinetti di tennis si è conclusa con la vittoria del T. C. Ambrosiano sulla S. C. Torino; dopo che la prima prova era terminata 3 a 3 gli incontri sono stati ripetuti ed i milanesi hanno vinto per 4 a 2.

Ecco i risultati: Ferrari (Ambrosiano) b. Boglione (T.) 6-3, 6-2; Bonati (T.) b. Schmidt (Ambr.) 6-4, 4-6, 6-0; Bonvecchio (T.) b. Bocca (Ambr.) 6-3, 6-4; Valsecchi (Ambr.) b. Cuccodoro (T.) 4-6, 8-6, 6-2; Colombo-Rocca (Ambr.) b. D'Ambrosio-Le Monnier (T.) 3-6, 8-2, 7-5; Ferrari-Valsecchi (Ambr.) b. Boglione-Bonaiti (T.) 6-4, 7-5.

ma i denti
al Chlorodont,
che denti! sani forti belli

con dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

3

TORINO - A. VII - N. 247
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
22-23 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

La mezza carta da gioco

XXX. — *Maria Carolina delle Due Sicilie, vedova del duca di Berry, avendo tentato di sollevare senza successo la Vandea a favore di suo figlio, il duca di Bordeaux, il solo «re legittimo», ha dovuto nascondersi a Nantes. Da cinque mesi ella sfugge alle ricerche della polizia.*

Il 33 ottobre 1833 Deutz, col nome di barone Gonzaga, arriva a Nantes. Ogni giorno egli si reca a conferire con l'energico prefetto Maurizio Duval. Tutte le mosse di Deutz vengono sorvegliate dal commissario Joly e da una dozzina di poliziotti. Quando la sera rientra nel suo alloggio, all'Albergo di Francia, Deutz è seguito con discrezione dai suoi «angeli custodi». Per quasi una settimana, Deutz cerca invano di entrare in relazione con la duchessa. Un giorno, egli si rivolge all'abate Audrain, curato di San Pietro: «Ho con me documenti di Stato per la signora duchessa di Berry e non posso consegnarli che a lei personalmente. Mi è stato detto che attraverso voi potrei riuscire a vederla». «Non siete stato indirizzato bene», risponde l'abate. «E' la signora della Ferronnays che mi ha dato questa informazione». «La signora della Ferronnays non ha potuto parlarvi così e non lo ha fatto! Signore —

tuona l'abate — voi siete venuto a tendermi un tranello. Andatevene, voi non potete essere che una spia!». Deutz prende la porta. Ma gli ambienti legittimisti hanno finito per interessarsi a quest'uomo che si vanta un po' ovunque di essere stato incaricato di una missione segreta per la duchessa. Maria Carolina si chiede se questo sconosciuto non sia per caso Deutz, tor-

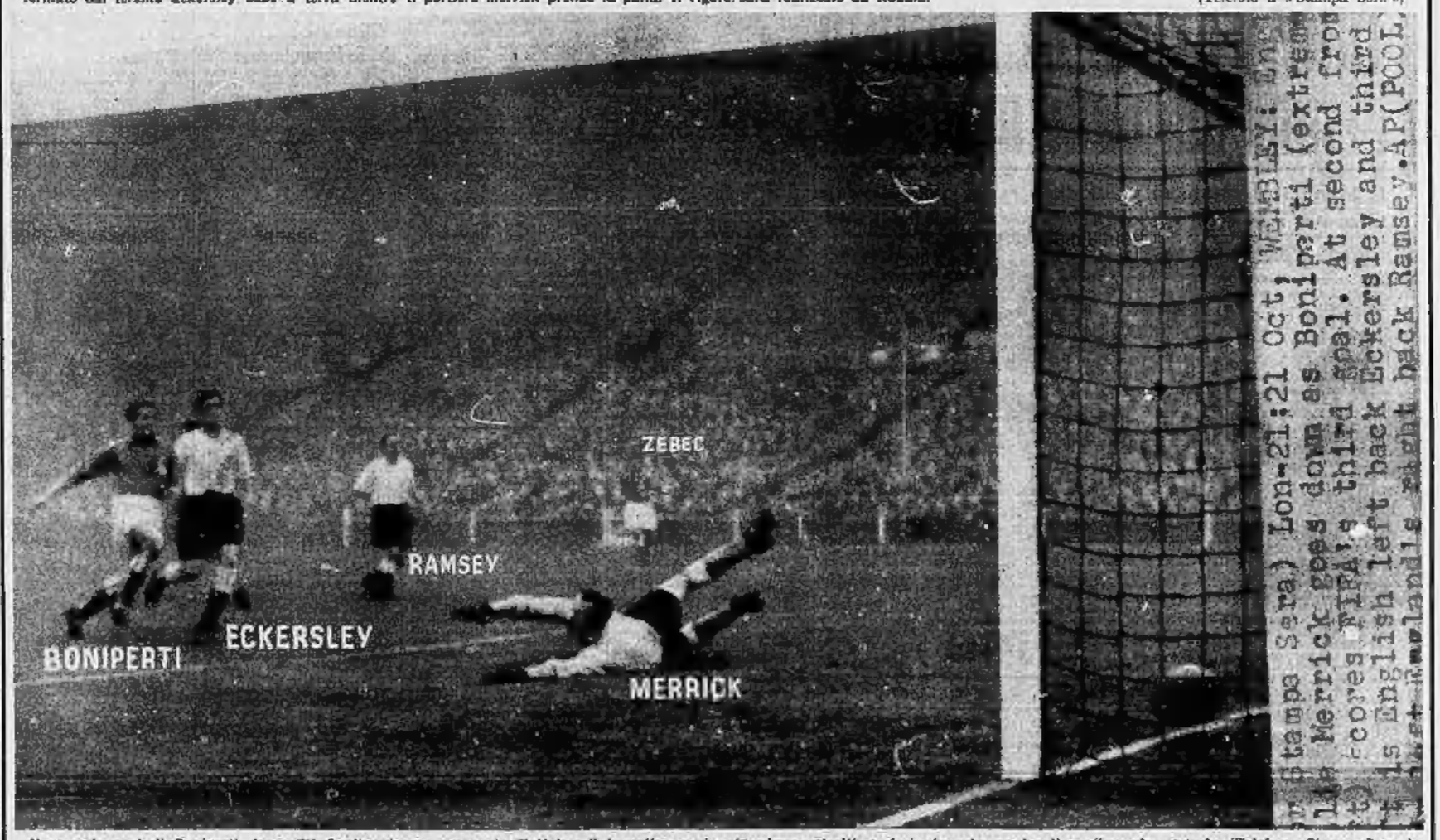
nato da Lisbona, ove ella lo aveva mandato da Massa per portare un messaggio al re del Portogallo. Per mettersi il cuore in pace, Madame invia all'Albergo di Francia il signor De Guiny, al quale dà una mezza carta da gioco. Se il preteso barone Gonzaga esibisce l'altra metà, è certamente Deutz. Ed effettivamente Deutz ha l'altra metà della carta che serve per segno di riconoscimento. Il signor De Guiny fissa a Deutz un appuntamento con la duchessa, e la sera del 31 ottobre egli va a cercare il barone Gonzaga al suo albergo. I due uomini camminano nella notte buia, sotto la pioggia. Essi sono seguiti a distanza dal commissario Joly

e dai suoi sbirri. Deutz trema dalla testa ai piedi. «Dove mi portate?», chiede. «In un luogo ove Madame non si reca che per dare udienza e che lascerà subito dopo. Vi raccomando di non aprire bocca dinanzi ai due domestici». La duchessa riceve Deutz, accompagnato da Mesnard, nella mansarda il cui camino occulta il nascondiglio. Maria Carolina è tutta coperta di polvere. Deutz si inginocchia davanti a Madame e bacia le sue vesti. Quando egli ha finito di rendere conto della sua missione, Maria Carolina si ritira. «Rimanete qualche momento ancora qui — dice ella a Deutz — intanto io fuggirò» (bisogna che Deutz non sospetti che si trova nel quartiere generale e nell'abitazione di Madame). Dieci minuti dopo, il barone Gonzaga se ne va. Con sua grande sorpresa, egli non scorge nella strada, nè nei dintorni il commissario Joly e i suoi uomini. Che cosa è accaduto loro?

Segue: «*Madame, salvatevi!*»

Due momenti di Inghilterra-Continente

Dinanzi a una immensa folla calcolata a circa 100 mila persone, la squadra del Continente ha colto allo Stadio di Londra una brillante affermazione pareggiando l'incontro con gli inglesi che per poco non hanno subito, per la prima volta, una sconfitta sul proprio campo. Solo a 30 secondi dalla fine essi hanno rimontato lo svantaggio su calcio di rigore e la partita si è chiusa sul 4 a 4. Metà del risultato è stato ottenuto da Boniperti che in perfetta forma ha confermato la sua alta classe. Nella foto, il centravanti juventino, che giocava da ala destra, fermato dal terzino Eckersley cade a terra mentre il portiere Merrick prende la palla. Il rigore sarà realizzato da Kubala. (Telefoto a «Stampa Sera»)



Il secondo goal di Boniperti, terzo del Continente: su passaggio di Vukas il juventino arriva in piena velocità e devia in rete mentre il portiere sta uscendo. (Telef. a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 1)

VENDESI casa centrale mq. 24 camere, garages, magazzini 360 mq. Ascensori moderni. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 79157

250.000, 100.000, 300.000 vendonsi alloggi edificio e mansarde, disponibili subito e in corso abitarvi. Accademia Albertina 10, 17-alle 16-17. 7614

550.000, 600.000, 900.000, vendo villini 2-3 camere, liberi abitarvi. Stradale 13, ore 12-17. 7614

5 AFF. TEMP. e LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI in strada Cimitero 10 locali ex-giudiziari industria mq. 310, altri 100 coltura di 100 metri. Telefonare 26-995.

CENTRALISSIMO (quartiere grande passaggio) negozio circa 100 metri quadri liberi subito affittasi. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 9705

FABBRICATO industriale p.s., due piani, reali adatti 3000 mq., adatti qualsiasi attività, cortile cintato 3500 mq., cabina elettrica, distante 20 Km. Torino, eventualità VV.SS., affittasi, vendesi. Scrivere cassetta unica, SPI, Torino. 34425

PORTA NUOVA, affittasi negozio in palazzo moderno, 45.000 mensili, lussuose vetrine. Rivolgersi, via San Quintino, 6 bis, ore 15-17. 7261

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI alloggi signorili 3 camere, cucinino, privati subito, rivolgersi corso Orbassano 105. 9122

AFFITTASI in palazzina a camere, servizi, giardino, carrato. Telef. 47-333.

CAMERA cucina 12.000-16.000 cerca assicurazione qualunque somma. Tel. 821-535

CENTRALISSIMO alloggio signorile 4 camere affittasi uso ufficio, abitazione. Telefonare 522-666. 8506

CENTRALISSIMO alloggio in palazzo gran classe 7 v. 3 Quintino 4½, 6 camere doppi servizi affitta L. 70.000 mensili. Telefonare 687-163. 9235

CERCASI affittare cascina civile, servizi zona Savigliano Cavallerleone e vicinanze. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

CERCO alloggio affitto 6-8 camere anche parzialmente. Telefonare 827-748. 9662

CONIUGI cercano 1-2 disimpegni qualunque zona, camera-cucina. Telef. 47-678.

OFFRONSI 8, Paulo 6 camere tinello cucinino bagno cantinone. Telefonare 23-774. 7012a

7 LOCALI e VILLINI L. 40 p. p.

PIANO Asti (forlì) 900 mensili. Torino preferirebbe alloggiati palazzina residenziale. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 7011b

9 COLLEGI 1ST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Ottino», il novembre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354. 2720

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 20 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali, diurni, diverse lingue, iscriversi subito telefonando 555-979. Lezioni private. Traduzioni.

INSEGNANTE giovane ottimo diploma referenze richiedesi maison presso distinte famiglie per lezioni elementari medie. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AMMOBILIATE, con pensione, vendesi sine, tutti comforts, pezzi nuovi. Telefono 321-544. 33261

CUE distinti coniugi o solo signorile modernissimo terzo bagno (Crocetta), Rosmini 10 ristante Galfre. 69556

12 OFF. IMPIEGO LAV. L. 40 p. p.

AIUTANTE contabilità abilitata cerca Lazzarino, Doria 1. 9048

ALLA Scuola Enel inaugurandosi prossimamente addettrice dattilo contabile stenografia corsi accelerati antemeridiani, via Bonelli 6, Torino. 82248

ASSUMIAMO fattorino allrenista abilitato, lucido presentarsi ad ora ufficio mercato ingrosso, Wilson, Piazza Borgo Pa. 21.

CRANCH organizzazione assicurativa assume due ispettori capi gruppo provata capacità organizzativa giustificata cultura vita intensiva e popolare. Altri ispettori anche principianti. Scrivere cassetta 283 D, SPI, Milano. 9358

IMPORTANTE Compagnia cerca per Media Orientale radiotecnici alta frequenza e cinematografisti per agenzie fotografiche. Indispensabile conoscenza inglese. Casella 74, SPI, via Parlamento 9, Roma.

OFFERTE lavoro estero uomo in Guida Emiliana. Richiedesi «Bedè», Grecia 70, Bologna. 9660

RETTIFICATORE provetto attrezzista per interni ed esterni, cercasi. Bergadano, via Mantova 8, Torino. 82271

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

GIOVANE signora cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Telefonare 534-946.

CINQUANTENNE pensionato statale, ottime condizioni fisiche, offresi massimi fiducia, alerta guardianaggio, Tesoro, Ferrovaria 46066/D, fermo posta, Pinerolo. 9652

DIRIGENTORE mille 35enne cerca occupazione presso privato cambiare. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 33236

FONDITORE qualificato lunga pratica offresi. Chiesa Filippo, Rocco Favale, Chieri (Torino). 69589

DOMICILI offronsi custodi casa compenso alloggio eventualmente manutenzione giardinaggio autoclavami. Martini, via Frejus 31. 54033

DIRETTORE tecnico importante industria chimica elettrica, veramente capace qualifiche lavorazione, stati superiori, lunga comprovata abilità industriale fabbricazione cioccolato caramelle confetture, paste, gelati, profonda esperienza problemi tecnici, amministrativi, disciplinari, conoscenti produzione, mercato proprio, impresa predisponente, rimuneratione, ogni insormontabile delicatezza. Referenze, certificati primordine. Scrivere cassetta 1453 C, SIP, Genova. 5008

PERFETTA corrispondente inglese francese richiedesi impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2631, SPI, Torino. 33374

SIGNORINA pratica corrispondenza commerciale richiedesi presso. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 60589

STENODATTILOGRAFA corrispondentista, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 33354

VENTRILOQUIA volumi nuova pratica cupido offresi abilissima serie ammaestramenti magiferi orientalmente commessa. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. 33368

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

IMPORTANTE casa milanese cerca rappresentante intraprendente vendita cotti grudi. Scriv. cassetta 364 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria cerchesi cerca rappresentante zona Piemonte, Lunetta 35 D, Skap, Bologna. 9310

PARIGI residente, cultura commerciale, attraente, rappresenterebbe ditta autorità esportazione introduzione. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 33454

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ADDIOMATRICE, calcolatrici, macchine scrivere bilci 1 tipi e pezzi. Magro, Bologna 4. 9739

A Bocchetta accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo. «Halpol» Principe Oddone 22. Telefono 24-310, 26-979.

ADDIOMANDOVI accertamenti, informazioni pretematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto, telef. 41-100, 821-349.

ADDIATE premuniti l'Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio autorizzato. Pellanda, Carlo Alberto 40-31. Telefonare 47-372.

AFFIOCCAZIONE modelli Liquidazione matrimoniali, fimeli ogni tipo, vendita rateale senza anticipo. Quagila, Berthorre 32. 1448

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 39.000. Letti, Mazzini 41.

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio: il più grande assortimento e a conto disponibile. Agevolissimi di pagamento. Interpreti, via Valperga Caluso angolo via Bellfiore 43. 18661

ASSORTIMENTO pelati, superbi, abiti e giacca, mantelle, camicie signora. Eleganza, convenienza. Accorsi Serafio, via Cumiana 13. 12146

ASSORTIMENTO mobili fabbrica Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Grandezza rimanenza ambienti disponibili. 7105

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucine 26.000, salotti 38.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11. 818

CACCIATORI, pescatori, giuochi pantaloni velluto, tiratojo, guardiche anche su misura, giacche vento speciali, bisacce, lampeggiatori impermeabili. Bianciardi, Cavour 20. 88106

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientemente Pagella, Mazzini 46. 3325

PALETOTS taffettà, signora pura lana 15.000, 19.000. Reggere, Sacchi 54.

CORSI di maglierie diminuite, legislazione reumatoidi, Certificato Ministeriale di abilitazione macchinista contemporanea. Premiata Scuola «Virginia» Tocchio, Cibrario 4. 10047

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2265

IMPERMEABILE confezione propria superiore tessuti superiativi, ogni tipo, modello, prezzi buoni, volendo dilazioni. Ilaricani, Cavour 30. 9234

MACLEFINISTE provette diverse rapida morbe acquistando macchina maglieria da Cassani, Arsenale 46, insegnamento e soggiorno gratuito per resident fuori Torino.

MOBILI liquidazione ritiro matrimoniale, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli, facilitazioni. Grassi 24. 12707

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto Augusta, via Cavour 4. 9027

MAZZUCCO, macchine maglierie seguiam, vendo, cambio; facilitazioni. Insegnamento gratuito a domicilio. Assessori, riparazioni. S. Teresa 15. 3358

PELLICCE, smantellando eleganti modelli parigini, rat-musqué, minimati, marmotte, visone. Mano di ottobre prezzi speciali. Ratazzini. Conte, Mazzini 68.

PIANOFORTI Harmonium, smantellamento marche, compre-vendite, noleggi, servizi tecnici, accordature. Cocuzzolo, Calvoli 14. Telefono 21-164. 7139

TAPPEZZERIA carta estera nazionale il, qualità anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 9410

TAPPEZZERIA in carta semplicissima e pronti immediate di Fabbrica anche a piccole partite, rivolgendosi direttamente al lo Stabilimento, via Modena Cristina 125 angolo corso Dante. 4955

VENDESI grande stufa moderna, occasione. Telefonare 45-736. 69305

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ADRIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, carrozzoni, giardinette Autogaggia, Sodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-156.

ADRIANO motofurgoncini «Alpino» portata due quintali, cassone ribaltare. Motocicliette con rimorchio. Tutto per il trasporto. Motocicliette «Alpino» da 16 a 175 c. c. Telefoni 685-531; 867-335, Bogliardi. Orbassa 78. (Cercansi Agenti per zone libere). 9284

A rate tende 1100, 1100 E, Topo P, garnitura negri e metallizzate. Corni Rosaria 4.

A rate vendo Aprilia o scambi a 1100 B, corso Brescia 4. 8476

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni, Lombroni, Maria Vittoria 45. 2546

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando Bergetti, Madama Cristina 66. Telefonare 69-819.

AUTOMOBILISTI! Adottando pellicole speciali evitererete fatica, condizionerete circolazione aria. Balsam, c. Vittorio 36.

AUTOMOLEGGIO con senza autista: 500 C 1100 E 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia sollec. Telefonare 69-921.

BELLISSIMA 1951/1100 sport speciale ventilato. Pe 43, telefono 61-542.

DUCATI 65 c. c. quattro tempi, nuovo ribassa invernale, fiorilato mese Ottobre, novembre. Rate inverno 112.000, Up sport 125.000. Rateazioni sino 12 mesi. Presentazione subito presso «Ratazi», Asti Francesco Assisi 31, Torino. 6581

MORBIDELLI, vendo 1100 nuova, (Mostrino), Alfa Romeo 1900 doppio corpo, 1900 Sprint, Aurelia GT, 220, isola d'oro, 500 C veicoli a privato, ottime condizioni. Telefonare 23-907. 69715